ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 44. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Provincie non Regno

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 16 NOVEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

PRIMO APPALTO

PER

L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA.

Ieri alle 2 pom., alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione e nella sede dello stesso Comitato nel palazzo Carignano, si procedeva all'appalto del primo lotto: *lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col num. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinato per le industrie manifatturiere, ascendenti a circa lire 445,000, da eseguirsi con tutto il novembre del 1883.*

All'asta concorrevano numerosi offerenti, la maggior parte capi-mastri ed impresari, di cui parecchi venuti dal di fuori. L'appalto avvenne luogo per scheda suggellata.

Dopo le consuete formalità addivenutisi alla apertura delle schede, risultavano le seguenti principali offerte di ribasso:

Ditta *Brambilla e Cerini* di Milano, ribasso del 3,95 per 0/0;

Ditta *De Bernardi Francesco fu Francesco* di Torino, ribasso del 4,80 per 0/0;

Ditta *Fratelli Boggio*, impresari, di Torino, ribasso del 6,15 per 0/0, riducendo così l'impresa del lotto dalla detta somma di L. 443,000 a L. 415,755.

I fratelli Boggio, come migliori offerenti, vennero pertanto dichiarati *aggiudicatari provvisori* del I lotto.

Come già altra volta si è annunciato, i *fatali* pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 21 novembre.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nella sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta predetta.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 15 novembre.

UNA LETTERA DI ANDREA COSTA.

Innegabilmente Andrea Costa aveva mostrato molta energia e molto coraggio nella lunga campagna socialista da lui intrapresa e combattuta da anni; aveva mostrato ingegno e abilità durante la lotta elettorale: non sapevamo ch'egli fosse eziandio uomo di spirito.

E l'abbiamo indovinato oggi dalla letterina che segue:

« Imola, 13 novembre.

« *Pregiatissimo signor Direttore della* Gazzetta Piemontese.

« Mi dicano petroliere, mi dicano orco, mi dicano tutto quello che vogliono; ma, per Iddio! non mi mettano in testa un cappellaccio e *larghe tese*, nè mi facciano portare *camicia molto aperta nel petto* e *cravatta rossa fiammante*.....

« In nome dell'estetica protesto contro i cappellacci, le camicie e le cravatte rosse che mi fanno portare; in nome del buon senso protesto contro il dialogo ridicolo che mi mettono in bocca.

« E neutre ringrazio il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* per le sue gentili che dice di me, lo prego di non voler accogliere per buone tutte le fandonie che hanno narrato, narrano e narreranno i giornali sul conto mio.

« E grazie.

« ANDREA COSTA. »

Noi non abbiamo mai creduto nè detto nè scritto che Andrea Costa fosse un orco o un petroliere. Per noi è un socialista magari audace o un po' rumoroso; ma meglio così e meglio ancora che sia entrato nella Camera: rappresenterà opinioni e programmi che è bene conoscere e discutere, per quanto avversari.

Adesso poi che sappiamo che ci tiene a rappresentare eziandio un certo gusto estetico nell'abbigliamento e un buon senso nel dialogo, ce ne congratuliamo tanto più di cuore. E lo ringraziamo dell'avviso che servirà per noi e pei corrispondenti.

Reati e pene

CORTE DI CASSAZIONE DI TORINO.

Ieri, 15, ebbe luogo davanti alla nostra Corte di cassazione la causa di annullamento proposta dall'on. Scrivano contro la sentenza pronunziata nello scorso giugno dalla nostra Corte d'assise, la quale, in base a verdetto dei giurati, lo condannava a cinque anni di carcere.

Undici sono i motivi di nullità proposti dalla difesa dello Scrivano, ed ecco i principali: Prescrizione dell'azione penale; mancanza di competenza e giurisdizione nella Assise di Torino dopo che la Corte di cassazione aveva rinviato il Candelo come presunto complice allo Assise di Vercelli; violazione della sua giudicata per essere stati assolti i complici e condannato l'autore principale; eccesso di potere nella Corte che condannava lo Scrivano a 500 mila lire di danni, non ostante che il verdetto avesse limitata la frode a non più di L. 500.

Presiedeva la sessione giudicante il comm. Enrico — P. M. il cav. Castelli.

La difesa era sostenuta dagli avvocati Villa, Demaria, Delvitto, Moro. La Provincia, parte civile, chiedeva la reiezione di tutti i mezzi per mezzo degli avvocati Pasquali e Gunia.

Era relatore il consigliere conte Ricasenda.

La sentenza non si conoscerà che fra qualche giorno.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Ieri, 15, davanti alla sezione straordinaria d'assise, è incominciato il processo contro un certo Blanc Giovanni Giuseppe, contadino, di Usseaux, imputato di « omicidio volontario qualificato *parricidio*, per avere « nella notte del 20 giugno 1881 tolto volontariamente la vita alla propria madre « Marianna Fassot, praticandole con intenzione omicida parecchie lesioni e sbattendola sul pavimento e sul muro in modo da procurarle una congestione cerebrale che « le cagionò immediata la morte di lei, avvenuta nella stessa notte. »

Secondo l'accusa, il movente sarebbe stato l'interesse.

L'imputato nega recisamente. Il processo è tutto indiziario, ed il testimonio principale dell'accusa è un bambino di 4 anni, nipote dell'uccisa e figlio di sorella dell'imputato.

Il fatto è sommamente drammatico.

Ne riparleremo quando i giurati ci abbiano detto se il Blanc è davvero il più vile degli esseri creati.

Riordinamento della R. Accademia navale. — Con decreto 3 agosto 1881 entrò in vigore l'ordinamento della regia Accademia navale, in forza del quale quell'Istituto superiore della regia marina potè regolarmente funzionare dal 5 novembre successivo, in attesa dell'approvazione, da parte del Parlamento, del relativo disegno di legge, presentato sin dal 5 febbraio detto anno.

Nella pratica applicazione però delle norme trascritte da quell'ordinamento durante un anno, si ebbe ad osservare la opportunità di alcune modificazioni, le quali, maturamente discusse ed avvalorate dal consiglio di persone competenti, determinarono l'onorevole ministro della marina a rifare l'ordinamento della suddetta Accademia navale di Livorno.

Le principali modificazioni apportate nel nuovo disegno, e lo sole che mutino sostanzialmente le disposizioni ora vigenti, consistono nell'*abolizione del corso preparatorio, nella soppressione dell'aggregazione all'Istituto di una regia nave in disponibilità*, e *nella modificazione del personale dirigente e insegnante*, il quale, a datare dal 1° gennaio 1883, è stabilito come segue:

Personale dirigente:

1 contrammiraglio comandante; 1 capitano di vascello, comandante in 2°; 1 tenente di vascello, ufficiale al dettaglio; 3 tenenti di vascello, ufficiali d'ispezione; 4 sottotenenti di vascello, ufficiali di guardia; 1 medico di 1ª classe e un medico di 2ª classe, pel servizio sanitario; 1 commissario di 1ª classe, ufficiale contabile; 1 commissario di 2ª, segretario del comando.

Personale insegnante:

4 professori di 1ª classe; 3 di 2ª, 6 di 3ª, 3 di 4ª, 2 professori straordinari, 4 militari, 1 maestro di 1ª classe e 4 di 2ª per il corso normale; 1 professore di 1ª classe, 2 di 2ª, 1 di 4ª e 6 professori militari pel corso di applicazione; 4 istruttori e maestri militari per il corso normale; 1 cappellano istruttore religioso e 2 assistenti al gabinetti.

Le dichiarazioni di lord Dufferin al khedive. — Il *Temps* ha dal Cairo:

« Lord Dufferin si è recato a far visita al khedive, al quale ha dichiarato che egli portava il suo concorso al Governo di Sua Altezza, e che l'Inghilterra non tendeva ad altro scopo che ad ottenere la garanzia dei suoi interessi, che cercava cioè un accomodamento che garantisse la sicurezza del Canale di Suez ed un buon Governo per l'Egitto. Disse non venire come superiore, ma come collaboratore del console generale, di cui l'Inghilterra apprezza altamente i servizi. »

Mattino, 16 novembre.

NUOVO ORDINAMENTO DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Leggesi nel giornale l'*Esercito*:

« Secondo quanto si risulta, è imminente l'attuazione di un nuovo ordinamento della milizia territoriale, che con gran cura avrebbe stato elaborato dal Ministero della guerra. Le linee generali di cosiffatto ordinamento sarebbero:

« la fanteria della milizia conterebbe di 220 battaglioni su quattro compagnie ciascuno e tutti avrebbero per centro di formazione la sede del rispettivo distretto militare;

« la forza della compagnia oscillerebbe tra un massimo di 250 ed un minimo di 200 uomini; tale forza verrebbe somministrata dalla prima e seconda categoria, mentre la terza si utilizzerebbe nel caso che le altre due non fossero sufficienti per raggiungere i limiti accennati;

« a questi, che si chiamano battaglioni *ordinari*, nello zone montane sono sostituiti i battaglioni *alpini*, il cui numero non oltrepasserà i 30 e quello delle compagnie quello di 72; i criteri di reclutamento e di servizio sono comuni tanto ai battaglioni alpini dell'esercito permanente, quanto a quelli della milizia territoriale; egualmente questi ultimi sono costituiti per vallate ed a base di sistema territoriale;

« dai battaglioni ordinari scaturisce un numero considerevole di reparti inferiori, dei quali altri sono destinati a surrogare l'esercito permanente in caso di mobilitazione nel servizio territoriale, altri hanno per compito la guardia delle coste;

« tanto i primi, quanto i secondi dovranno costituirsi e funzionare nelle prime 12 ore dall'ordine di chiamata: una differenza essenziale esiste fra i reparti del servizio territoriale ed i costieri, cioè che quelli sono ordinati, come i battaglioni ordinari donde emanano, per mandamenti, mentre questi lo sono nei Comuni prossimi al litorale; del resto gli uni e gli altri si costituiscono e funzionano nella stessa loro località, ove il Ministero ha già provveduto e sta provvedendo per istabilire permanentemente i necessari depositi di armi e di vestiario;

« di questi reparti speciali si terranno dai distretti sempre pronti ed al corrente i ruoli, e la chiamata sarà nominativa; i reparti ordinari invece si terranno dai distretti stessi pronti i quadri di bassa forza o la chiamata verrà fatta per classi;

« al Ministero della guerra si terrebbero poi ordinati i quadri degli ufficiali;

« oltre la fanteria, concorrono a formare la milizia territoriale le armi d'artiglieria da fortezza e del genio;

« l'artiglieria da fortezza è costituita per distretto e nel numero di 30 compagnie;

« quella del genio si forma pure per compagnie, ma a costituire una di queste possono concorrere più distretti; le compagnie del genio saranno 20.

« Da quanto precede facilmente si comprende come alla milizia territoriale si stiano per dare ossature proporzionate o come di essa si voglia fare un'istituzione molto seria ed un grande elemento di forza nazionale. Tutti adunque non possono che rallegrarsi di questo savio e grandioso disposizioni del ministro della guerra, generale Ferrero. »

ABUSI NELLA LEVA A NAPOLI.

Napoli, 13 novembre.

Da lungo tempo correva voce in Napoli che le operazioni della leva dessero luogo ad abusi o non procedessero in assoluta regolarità.

Quest'anno si pensò di disporre una speciale vigilanza ed uno più scrupoloso adempimento delle formalità prescritte dalla legge, sulle quali era invalso l'uso di passar sopra, sotto lo specioso pretesto che a Napoli non è possibile l'esatta e letterale esecuzione delle leggi.

È dovuta all'Autorità militare la iniziativa di questo maggior rigore.

E di questi giorni è stato deferito alla regia procura il consigliere provinciale signor R., perchè colto in *flagrante* nell'atto che aveva trasmesso agli scritturali il solito biglietto col nome e cognome e statura e la parola *riformato*, attribuendo questo *nullo* oggettivo ad un giovane di famiglia agiata che non si era per anco presentato. Si ritiene che la cosa non sarà *accomodata*.

Circostanza notevole. La delegazione del R. era dovuta a particolare insistenza dell'onorevole presidente del Consiglio provinciale presso il prefetto.

Bonificazione dell'Agro romano. — Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Veniamo assicurati che trovasi in pronto un progetto di legge collaborato dai ministri Berti e Baccarini per la bonificazione dell'Agro romano.

« La grandiosa opera verrebbe affidata ad una Società. »

Aumento dei carabinieri. — Il progetto di legge per l'aumento dei carabinieri sarà presentato appena aperta la Camera, e il ministro della guerra ne domanderà l'urgenza.

Forni essiccatorii. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha deciso di accordare un premio di mille lire a quei Comuni inondati che provvederanno alla costruzione di un forno essiccatoio corrispondente ai bisogni della popolazione.

Consiglio delle strade ferrate. — Con Decreti reali del 31 ottobre sono stati nominati membri del Consiglio delle strade ferrate il generale Carlo Corsi, addetto al comando del Corpo di stato maggiore, ed il sig. Vincenzo Schioppo, ispettore del Genio civile, l'uno in sostituzione del generale Briquet, l'altro in sostituzione del compianto ispettore Imperatori.

Consegna d'una medaglia. — Giorni sono a Cette, nel giardino dell'ufficio delle dogane, il console d'Italia, signor Cesare Rodiano, in nome del proprio Governo, consegnò la medaglia del merito navale di 2ª classe al marinaio delle dogane Boubli Laurent, che, con pericolo della propria vita, salvò, nel 4 agosto p. p., un bambino d'origine italiana.

Lo stato maggiore, tutti gli impiegati e 200 doganieri in armi e in gran tenuta, erano stati convocati per questa cerimonia insieme a parecchi consoli esteri.

L'ispettore principale della dogana aperse la cerimonia riferendo il salvataggio operato da Boubli, e ricordando tutti gli atti di devozione compiuti da quel doganieri.

Il Boubli, salito dai ranghi all'appello del suo nome, fu arringato dal console italiano, che colse l'occasione per ricordare gli stretti vincoli che uniscono la Francia e l'Italia. Egli parlò con emozione d'un ricordo personale. Fanciullo, a Milano, assistette nel 1859 all'ingresso trionfale delle truppe francesi e italiane. Da quest'epoca, egli aggiunse, ogni volta che lo vede un'uniforme francese sente battere il mio cuore di orgoglio e di gioia.

Questo discorso, che è piaciuto assai, si chiuse colla grida replicata di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Dopo che il commissario di marina lesse una dichiarazione di soddisfazione del Governo francese pel Boubli, il console d'Italia lo fregiò, appendendogliela sul petto, della medaglia, al suono delle trombe e mentre le truppe presentavano le armi.

Il progetto di legge sui recidivi in Francia. — Il signor Waldeck-Rousseau ha presentato alla Camera il suo rapporto sopra il progetto di legge riguardante i recidivi.

Secondo quanto propone il Waldeck-Rousseau, saranno relegati, espiata la loro ultima pena, nelle colonie penitenziarie dell'Oceania:

1° Tutti gli individui condannati alla reclusione, i quali, nei dieci anni che trascorsero dopo la loro liberazione, saranno stati nuovamente condannati alla reclusione;

2° Tutti i reclusionari liberati che saranno stati, negli otto anni seguenti, condannati per furto, abuso di confidenza, scrocco, ecettazione dei minatori allo sciopero, od oltraggio pubblico al pudore;

3° Tutti coloro che nello stesso termine di otto anni saranno stati una volta condannati a tre mesi almeno di prigione per uno dei reati di cui sopra, ed inoltre a più d'un anno di carcere per un reato qualunque;

5° Ogni vagabondo condannato nello stesso termine di otto anni, quattro volte per vagabonduggio e una volta per furto, abuso di confidenza, scrocco, oltraggio pubblico al pudore.

In tutti i casi qui previsti la deportazione sarà obbligatoria; essa sarà facoltativa in un solo caso: quando il vagabondo avrà subito più di quattro condanne in otto anni, senza incorrere in pene per altri delitti.

Lo stesso progetto dichiara vagabondi tutti quelli che vivono di giuoco o di prostituzione sulla pubblica via.

Giorno, 16 novembre.

CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 15 novembre.

SEQUELA DI STERNE.

(8.) — La triste storia continua. Alle 7 pomeridiane d'oggi, una giovane, abitante in via dei Servi, gettavasi dal quarto piano nel cortile sottostante. Venne raccolta che ancora respirava, ma non si ha alcuna speranza di salvarla. La causa: amore.

***

FESTE PER LA FERROVIA NOVARA-PINO.

Il Municipio ha fatto distribuire i biglietti per le feste locali. Sono eleganticsimi; vi campeggia in alto lo stemma della città, stampato a colori e assai ben eseguito. Fra le belle cose che annunzia il programma v'ha l'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, che venne ritardata per questa occasione, promessa dalla Società promotrice; ed ivi vien rilevato che vi figurino lavori di pregio non comune.

Ieri fu una giornataccia scellerata. Cielo freschissimo, pioggia continua, un vento da svellere i tetti. I cittadini imbronciti, coi bavari alzati ed i calzoni rimboccati, rimpiangevano di già le feste andate a male pel cattivo tempo. A mezzanotte pioveva. Stamane il cielo ora, come si dice, nè can nè lupo; a mezzogiorno il sole scintillava superbo. Soddisfazione generale.

Gli apparecchi per la luminaria, che era stata giuocoforza sospendere, vennero ripresi con maggiore attività. Si lavora a furia per apprestare il gran banchetto. Tutt'oggi in un continuo andirivieni di facchini con tavoli, sedie, suppellettili da tavola. Parecchio nelle stigne si gran salone saranno trasformate in eleganti saletti, con fiori a profusione — un piccolo Eden. Due bande riunite suoneranno durante il banchetto sulla piazza interna di Palazzo ducale prospiciente Piazza Nuova. Nel Palazzo municipale, ripulito e lustro, si dispone pel ricevimento di gala che promette di riuscire brillantissimo, e sarà anche profumato..... all'odor di idrica fresca!

***

Processo di corruzione.

Avete già raggranellato i vostri lettori del processo di corruzione che verrà prossimamente intentato contro?

Le versioni del fatto sono discordi, pare sembra che l'affare non abbia tutta la gravità che gli si attribuisce. L'arresto dei funzionari ha assai sorpreso, specialmente quello del brigadiere R., capo della squadra volante, energico, attivissimo, già segnalato per brillanti operazioni eseguite con rara fortuna. Attendeva la promozione a maresciallo. Avvilità di donne l'ha perduto.

Inaugurazione della Novara-Pino. — Il ponte di ritrovo delle rappresentanze italiane, svizzere e germaniche che interverranno all'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino, è situato alla precisa linea del confine poco oltre la galleria di Pino, che trovasi alla metà di un ponte in ferro sul torrente Dirinella.

Secondo le disposizioni prese, i treni inaugurali, italiano (che sarà partito alle 4, 0 ant. da Genova) e svizzero, si arresteranno presto a 50 metri di distanza dal ponte secondo la rispettiva provenienza e le rappresentanze si avvicineranno l'una verso l'altra incontrandosi alla metà del ponte. Questa importante seconda posa prima delle undici di mattina.

Subito dopo i treni riprenderanno la loro corsa verso Luino, quivi arrivando alle undici e mezza.

Le strade ferrate italiane. — Fu distribuita dal Ministero dei lavori pubblici la « Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1881; » lavoro diligente ed accurato del comm. Valsecchi, direttore generale delle strade ferrate al Ministero stesso.

La relazione è suddivisa in quattro parti, cioè:

1. Costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, autorizzate da leggi anteriori a quella del 29 luglio 1879;
2. Costruzione delle linee di complemento di cui nella legge predetta;
3. Costruzione di ferrovie concesse alla industria privata con appendice sulla concessione, costruzione ed esercizio delle tramvie a vapore;
4. Esercizio delle strade ferrate italiane.

Il nuovo teatro massimo di Catania. — L'ing. Sada ha ultimato il nuovo teatro massimo di Catania, al quale darà il nome di Vincenzo Bellini.

Il nuovo teatro sorge dove era una volta l'arena Pacini; ha la facciata sullo stile del Rinascimento, e si compone di due ordini di archeggiate sovrapposte; nelleci busti d'illustri musicisti adornano la facciata. Due tribune dello stile del 1500, l'altro dello stile del 1600, danno accesso al teatro, del quale la platea misura 22 metri di lunghezza e 19 di larghezza. È alta 22 metri e mezzo, ha quattro ordini di palchi e un quinto parte a palchi e parte a gallerie; nel centro del soffitto campeggia un gran quadro: l'apoteosi di Bellini.

Il palcoscenico è uno dei più grandi d'Italia: è alto 22 metri, lungo 36. L'illuminazione totale è di 1500 fiammelle; il sipario è d'amianto, numerosissime ed ample le uscite. Sei immensi serbatoi d'acqua sul palcoscenico in un minuto allagano uno spazio di 90 metri cubi.

Questo teatro s'inaugurerà nella prossima primavera.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole sui seguenti progetti:

Domanda di dichiarazione di pubblica utilità del Municipio di Montbercelli per l'ampliamento della piazza Alfieri.

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione della piazza Vittorio Emanuele e delle vie S. Flavio e S. Stefano nella città di Voghera.

Ricarico di materiale fra i chilometri 23 e 29 del tronco nazionale del Gran S. Bernardo.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento della piazza Cavour e per l'apertura di una strada d'accesso alla stazione ferroviaria nel comune di Torre Pellice.

Morte improvvisa. — Un colpo di apoplessia fulminante spegnevasi nel suo gabinetto il cancelliere del tribunale di Novara cav. Giovanni Massarano. Egli erasi recato verso le nove all'ufficio col solito suo aspetto calmo e sorridente. Poco dopo suo figlio, che è addetto alla cancelleria, entrava nel gabinetto del padre per sottoporre alla sua firma alcuni atti e lo trovava seduto col capo inclinato sulla scrivania. Chiamatolo non rispondeva, ed implorato soccorso accorrevano i presenti all'ufficio di cancelleria, i quali ben tosto comprendevano che il cav. Massarano era morto. Il dottore Parona, chiamato immediatamente, no constatava la morte.

Personale insegnante in Piemonte. — La *Gazz. Ufficiale* reca le seguenti disposizioni:

Pescolonna Giovanni, prof. titolare di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata malattia.

Rocco Giovanni Battista, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio Gioberti di Torino, promosso preside nel Liceo di Mondovì.

Valle Antonio, professore titolare di una classe superiore nel Ginnasio di Cremona, promosso direttore del Ginnasio di Savigliano.

Canedoli sacerdote Domenico, rettore del Convitto Nazionale di Sondrio, nominato direttore del Ginnasio di Fossano.

Colombo Beniamino, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Voghera, trasferito a quello di Cremona.

Roda Giovanni, professore reggente di lingua inglese nell'Istituto tecnico di Porto Maurizio, nominato professore titolare nell'Istituto tecnico di Genova.

Sisto Giuseppe, prof. titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Novara, collocato a riposo, sulla sua domanda, per ragione d'età e per anzianità di servizio.

Meggio Vincenzo, id. id. della 4ª classe id. di Acqui, id. id. id. id.

Rabbia cav. Stefano, preside del Liceo di Brescia, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo Massimo d'Azeglio in Torino.

L'egli cav. Domenico, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio E. Q. Visconti di Roma, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo Massimo d'Azeglio in Torino.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 14, ore 3,30 pom.

Giunti i Sovrani al Quirinale, la folla li chiamò al balcone acclamandoli con numerosi applausi.

Stasera avrà luogo in loro onore una nuova dimostrazione.

Vi prenderanno parte molte associazioni.

— Oggi alle 3 i ministri si sono riuniti a consiglio in casa dell'onorevole Depretis.

Verrà letta la bozza del discorso della Corona e sottoposta, domani, alla approvazione reale.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

ROMA, 15, *ore 9,30 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Sono accettate le dimissioni dell'onorevole Chiapusso da vice-pretore del mandamento di Susa.

Perpetrati è nominato archivista notarile a Pinerolo.

Il prossimo Bollettino conterrà altre numerose disposizioni.

(mattino) 15, *ore 9,10 pom.*

Il Consiglio dei ministri deliberò oggi sul discorso della Corona e ne approvò il testo.

Approvò quindi una prima lista di una ventina di senatori, fra cui sedici ex-deputati.

Nella lista dei senatori sono compresi:

Castellano, Corsini, D'Ancona, Germanetti, Greco-Cassia, Levi, Ugo dello Favaro, Maresconti, Molfino, Morini, Pastore, Paternostro, Ranco, Ruberi Spirito, Sforza-Cesarini, Del Giorgio, e Fazioli, sindaco di Ancona.

L'altra lista è rimandata al 14 marzo.

— Alla Società geografica giunsero i documenti comprovanti la morte del marchese Antinori.

— Il *Bollettino militare* pubblica il seguente movimento nel personale:

Simi, capitano di stato maggiore, è nominato maggiore nel 22° fanteria.

123 sottotenenti di fanteria e 10 sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti.

Ore 10,50 pom.

Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, conferì oggi coi ministri Depretis e Mancini e col Re.

— Quasi a sera una gran folla con bandiere, fiaccole e musica si è recata al Quirinale per acclamare il Re.

Quindi una moltitudine di ragazzi si recò al Corso sotto le finestre della redazione del giornale *Il Capitan Fracassa* fischiando ed acclamando Coccapieller.

— Gli esperimenti dei cannoni a vento, che dovevano aver luogo oggi alla Spezia, vennero rimandati a causa d'un forte libeccio.

(giorno) 15, *ore 10,56 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto nel cui si stabilisce che il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare pel magazzini di alveare di Ivrea, Pinerolo e Vercelli saranno determinati entro i limiti stabiliti dalla legge del 1859.

15, *ore 9,55 ant.*

Stamane, alle ore 10, ha luogo la relazione degli affari dei ministri al Re.

Verranno firmati molti importanti decreti, compresa fra questi la lista dei nuovi senatori.

— Oggi al Ministero dei lavori pubblici si stipulò il contratto coll'ingegnere Ottavi per la costruzione della ferrovia succursale dei Giovi.

Le condizioni sono identiche a quelle del capitolato d'asta; sul prezzo d'appalto ottennesi il ribasso del 1/2 per 100.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 novembre.

Parigi, 15. — L'*Havas* reca: L'Inghilterra domandò alla Francia di fare qualche proposta accettabile dall'Inghilterra che darebbe alla Francia un compenso per la soppressione del controllo.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che una grande Potenza appoggi la domanda della Turchia per l'invio di un commissario turco in Egitto.

Mattino, 16 novembre.

PIETROBURGO, 15, *ore 3,10 pom.*

Telegrafano che i torbidi di Kasan trovino un'eco a Odessa e Kharkow. Il Governo prese delle misure di polizia preventive contro gli studenti delle Università di queste due città.

CORFÙ, 15, *ore 6,10 pom.*

Le guardie di finanza sequestrarono mille orologi e cinque chilogrammi d'oggetti d'orefeceria di contrabbando pel valore di lire trentamila.

VENEZIA, 15, *ore 6,35 pom.*

Oggi venne fatta una nuova perquisizione nell'abitazione del Levi, arrestato insieme al Parenzano dietro domanda dell'autorità austriaca.

La perquisizione, fatta in presenza della moglie del Levi, non diede alcun risultato.

(Agenzia Stefani)

Roma, 15. — I Sovrani furono accompagnati dalla folla fino al Quirinale, dalla Società dei reduci, dal Circolo Vittorio Ema-

nuele con bandiere. Il concerto del pompieri suonava l'Inno Reale. La folla applaudiva calorosamente i Sovrani, che si affacciarono al balcone per ringraziare. Le strade percorse erano imbandierate.

Lione, 15. — Il Consiglio municipale approvò il voto pel traforo di un nuovo fuoco che unisca la Francia all'Italia.

Roma, 15. — Alle ore 1,25 è giunto Menabrea, e partirà subito per Londra e poi per Parigi.

Parigi, 15 (ore 3,35 pom.) — Chiusura — Italiano 89 30 — Banco di Sconto di Parigi 577.

Giorno, 16 novembre.

PARIGI, 16, ore 9,55 ant.

Lo stato di salute del presidente Grévy aveva dato negli scorsi giorni gravi motivi d'inquietudine.

La notizia dell'indisposizione del presidente aveva altresì cagionato ribassi alla Borsa.

Ora pare che lo stato di salute di Grévy vada sensibilmente migliorando.

Agenzia Havas.

Parigi, 15. — Duclerc dichiarò alla deputazione che presenterà un progetto ratificante il trattato di Brazzà, e che intanto prese misure per prevenire l'occupazione di Congo da parte di altre Potenze.

Parigi, 15. — Grévy è completamente ristabilito.

Budapest, 15. — La Delegazione austriaca approvò, senza modificazioni, i bilanci degli esteri, della guerra, delle finanze e della Corte dei conti.

Plener espresse i sentimenti pacifici dei popoli verso la monarchia, e constatò il fatto accordo su questo argomento del Governo coi popoli.

Il relatore Huebner rilevò, con soddisfazione, l'adesione intera della Delegazione alla politica estera del Governo.

Roma, 15. — Un'imponente dimostrazione di circa 10,000 persone con bandiere, concerto e fiaccole acclamò al Quirinale i Reali, che si affacciarono e ringraziarono.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che la Commissione nominata da Baccarini, composta di Turazza, Bucchia, Cavalletto e degli ispettori del Genio civile Rapazzoli, Bompiani, Manara, Spadone e dell'ingegnere-capo Lanciani, ha intrapresa la visita dei lavori della chiusura della rotta di Legnago. Il presidente della Commissione, Turazza, telegrafò a Baccarini che la Commissione ha visitati i lavori della rotta di Legnago, trovò eseguiti precisato colla massima energia e sollecitudine possibile, approvò i lavori fatti e concertò gli ulteriori provvedimenti rassicuranti la ripresa più pronta e possibile.

Budapest, 15. — La Delegazione ungherese ha votato il credito per le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina. Nella discussione, il ministro Kallay e Andrassy confutarono le asserzioni di Szilagyi (opposizione) contro l'utilità e l'opportunità dell'occupazione.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera)		14	15	
Rendita 3 p. pel corr. (1)	Fr.	56 75	57	—
» » per fine	»	56 75	57	—
» » pei 4 mesi primi	»	55 50	55	50
» » a 4 mesi da marzo	»	56	56	—
Londra, Sconto 3 p. 0/0 (2)	»	25 23	25	24
» fallito, scelto	»	109 50	109	50
» lunedì a 8 dies.	»	59	59	50
» 4 primi mesi	»	62 75	62	—

Liverpool, 15 novembre (sera).

Cotone — Vendite giornaliere, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 1000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 35,000.

Nuova, 15 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi 3620.

Mercato debole.

Marsiglia, 15 novembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 25,494.

— Vendite 8700.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 16 novembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. mese in cor. 90 02 1/2 — in L. 90 20 20 22.

Corso legale 90 02 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del mese in cor. 21 5.

Ore da 90 20 a 90 31.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 80	101 05	—	—
Svizzera	100 85	101 15	—	—
Londra+3	—	—	25 12 1/2	25 22 1/2
Id. lungo	—	—	25 20	25 30
Germania+3	—	—	123 1/4	123 3/4

Cronaca. — Torino, 16 novembre 1882.

Decisamente siamo alla guerra, guerra accanita... ma alla Borsa fra rialzisti e ribassisti; le armi micidiali sono le notizie politiche e finanziarie. I ribassisti hanno il sopravvento.

I giornali scorsi hanno messo in linea un'artiglieria potente... l'articolo del *Debats* sulla storia deplorabile delle finanze, la malattia del signor Gladstone. E invano opponevano gli avversari l'abbondanza del denaro e la facilità dei riporti; i rialzisti sono in ritirata su tutta la linea.

Questo è lo stato attuale delle cose, e la giornata di ieri lo ha provato.

Ecco la chiusura ufficiale:

86 70, 80 30, 111 42 1/2, 89 30.

Alla sera variazioni senza significato:

— —, 89 25, 114 15, 89 20.

Oggi barometro campale, di cui vedremo il risultato dopo la liquidazione che ha luogo oggi.

Facciamo voti pel successo dei rialzisti che salverebbe la campagna, ma ne dubitiamo molto.

Ore 12.

Oggi da noi la Borsa mostrava la migliore apparenza: i prezzi erano sostenuti, ma si facevano pochi affari.

Rendita it. in. 90 20 a 90 15.
Per contanti 90 05 a 90 —.
Banca nazionale 2125 a 2120.
Immobiliare 751 a 749.
Banca . . . a . . 698 696.
Banca Milano 585 a 583
Ca d. sc. 365 a 360.
Banca Tiberina 292 291.
Credito Torinese 290 a 285.
Unione Bancaria 314 1/2 314.
Banca Sconto 367 360.
Tabacchi 707 a 704
Meridionali 458 a 455.
Industria e commercio 122 a 120

ESTERO

Lettere inglesi

Londra, 13 novembre.

« Consummatum est. »

(Nick-Bottom) — Come in Austria, in Germania, in Francia, in Italia, nel Belgio, in Danimarca, in Olanda, nel Portogallo, negli Stati Uniti, anche in Inghilterra esisterà d'ora innanzi la *chiusura*, così che una minoranza irrequieta, turbolenta e clamorosa non godrà più il vantaggio di sprecare inutilmente un tempo preziosissimo in continue ciarlacce, che altro scopo non può avere se non di vedere stampati il giorno appresso, specialmente nei giornali di provincia — come fede tenuta verso gli elettori (fede a parole) — delle interminabili concioni recitate la sera innanzi, la maggior parte o degli sonni vuoti.

Venerdì notte — come già lo si prevedeva — la Camera, con una maggioranza di quarantaquattro voti, accettò la prima regola sulla riforma della procedura parlamentare, che si riferisce al potere accordato alla maggioranza di chiedere, in termini di tutta equità, la chiusura d'una discussione troppo a lungo protratta.

L'aula di Westminster era affollatissima di deputati accorsi da tutti i punti del Regno Unito all'appello dei rispettivi *whips*, e di tutto quel pubblico che, compatibilmente all'angustia del locale, l'aula poteva capire. Si preannunziava quindi una seduta interessantissima e sommamente eccitante.

E difatti tale riuscì, sia per lo splendido discorso dell'on. Cowen — radicale della più bell'acqua, i cui interessi pare lo trascinino sempre a votare coi conservatori; — sia per la risposta frizzante e stringente datagli dall'*attorney general* (il procuratore generale della Corona), sia infine pell'ansia che da tutti i volti traspariva per conoscere la decisione finale.

« Quanti voti? » si vedeva scritto su tutti gli occhi. Quattro radicali e tutti gli *homerulers* passarono nel corridoio colla minoranza; sì che caddo, simile ad un castello di carte da giuoco — com'era davvero, — la malevola insinuazione che il Gladstone avesse cercato, con promesse di maggiori riforme, di accaparrarsi il voto dei parnellisti.

Questa sera continuerà la discussione sulle altre regole proposte dal Gladstone a modificare la procedura del Parlamento, e in quanto si sussurra pare che il partito d'opposizione, non ancora soddisfatto del modo con cui venne semiramente battuto, tenterà tutti i mezzi onde intralciare e ritardare l'adozione finale di tutte le rimanenti regole, la seconda delle quali si riferisce « alla mozione d'aggiornamento, » ed è così concepita: « Che nessuna mozione d'aggiornamento possa venir fatta, eccetto che col permesso della Camera, prima che siasi disposto degli ordini del giorno, o della notificazione di altre mozioni. »

∴

Cifra irlandese.

La risposta data dal ministro Trevelyan al Consiglio municipale di Selkirk, che gli conferiva la cittadinanza onoraria di quel borgo, e le commoventi parole del primo magistrato al pranzo del nuovo Lord Mayor, giovedì scorso, circa le migliori condizioni in cui trovavasi in qualche tempo l'Irlanda, vennero sciaguratamente smentite dalla notizia giuntaci ieri mattina dell'attentato sul giudice Lawson a Dublino. Per buona ventura il giudice superiore usciva sempre accompagnato da quattro o sei *constables* in abito borghese, a causa delle tante lettere minatorie pervenutegli in questi ultimi tempi, specialmente dopo la severa condanna inflitta dal giudice stesso al deputato Gray, di cui parlammo a suo tempo. Uno dei constabili avendo notato che un individuo dall'aspetto poco attraente si aggirava in modo sospettoso intorno al giudice, gli tenne bene gli occhi addosso e parvenne ad impedire un colpo di rivoltella che il malintenzionato individuo mirava al giudice Lawson nel mentre che questi stava per varcare la soglia d'un *Hôtel* ove avea luogo un certo banchetto.

Ecco per tal modo sventata una trama sanguinosa e la vita del giudice salva per miracolo. Ma che dire di un passo con si attenta in pieno giorno alla vita di un magistrato perchè questi scrupolosamente eseguisce il mandato affidatogli di far rispettata la legge, tutelando la vita e i beni degli abitanti?

∴

Altri strascichi sulla guerra d'Egitto.

La fu davvero una commediola allegra quella che successe giovedì sera lungo la strada che da Londra mena a Dublino, nella quale città si doveva discutere, venerdì mattina, dal Consiglio comunale se conferire o meno la cittadinanza onoraria al generale Wolseley, che, come sapete, è irlandese di nascita e di discendenza.

Ambedue i *cabs*, quello *tory* e quello ministeriale, inviarono dispacci e messaggeri di qua e di là per richiamare a Londra quei membri del Consiglio comunale di Dublino che sono anche deputati.

Taluni degli onorevoli vennero fermati a metà strada e ricondotti a Westminster, altri proseguirono per la Verde Erina e le due votazioni ebbero luogo *quand même*, l'una risultante favorevole, con dieci, al Gladstone; l'altra sfavorevole al povero generale, che per sei voti si vide negata la cittadinanza della capitale del suo paese natio.

Questo voto di sfiducia si attribuisce in gran parte ad alcuni articoli pubblicati dal *Freeman's* di Dublino che accusavano il rincitrire Tel-el-Kebir di esserai espresso in termini tutt'altro che complimentosi verso i suoi irrequieti connazionali.

Comunque sia, il prode generale cercherà di darsi pace, assodato com'è di fatto ed accoglienze liete che gli si fanno per ogni dove e da ogni ceto di persone.

Il giorno 18 del corrente la regina, che si reca a Londra espressamente, passerà in rivista i reggimenti che fecero ritorno dall'Egitto. Saranno circa 10,000 uomini che godranno l'alto onore di essere complimentati dalla graziosa sovrana.

La grande rivista avrà luogo nel *Mall* in St-James's Park, sito che basterà appena appena a contenere i soldati ed un numero assai limitato di spettatori appartenenti alle alte sfere. I giornali hanno già fatto sentire i loro lagni sulla scelta infelice del ritrovo, e si crede che all'ultimo momento il Ministero della guerra muterà d'avviso, accordando così al popolino il gusto ben giustificato di vedere ed ammirare i suoi soldati.

Abbiamo a Londra da qualche giorno un nuovo contingente di ufficiali e soldati indiani arrivati dall'Egitto. Questa spedizione, e questa mostra se così la vuoto chiamare, ha per mira d'infondere ai soldati d'oltremare il rispetto e l'ammirazione per gli uomini e le cose del grande Impero. Il contingente fu relegato a Wimbledon, che è uno dei sobborghi principali della metropoli, e di là quei poveri intirizziti vengono sbalestrati da un punto all'altro della capitale, tanto... per impressionarli del bel clima che godiamo da qualche settimana. Questi soldati indiani sono uomini bellissimi, robusti e d'un aspetto veramente marziale. Le loro uniformi hanno assai del pittoresco, e le dorature, anch'esse da parte loro, ne sono... impreziosite. Così, correnti tutti.

∴

Il coltello italiano.

In questo modo s'intitolano gli articoli di alcuni giornali che parlano d'un fatto di sangue perpetrato da stinge organari ambulanti italiani a Leicester.

Sembra, dal resoconto di polizia, che gli organari volessero sfidare due ex-soldati inglesi a battersi a pugni, e che, avendo i peggio, abbiano dato di mano al coltello cercando di ferire gli avversari, i quali si videro costretti a scampare i colpi che loro menavano gl'italiani. Ma non fu del pari fortunato un povero lavorante che, rientrato sulla porta di casa sua per vedere ciò che accadeva in istrada, venne vigliaccamente aggredito da un certo Mossonella ed ucciso con due colpi di coltello al ventre. I cinque italiani furono tosto arrestati e stanno ora aspettando il processo ed il castigo, che speriamo sia esemplare per chi tradisce così la capitalità.

Arresto di un bandito in America. — Scrivono da New-York all'*Indépendance Belge*:

« Un celebre bandito che era da vent'anni il terrore del Missouri (Stati Uniti) e delle provincie circonvicine, dove, alla testa d'una banda di scellerati, ha rubato in parecchie banche, ha formato e svaligiato i treni ferroviari, assassinato senza pietà chiunque a lui resistera, si è da se stesso consegnato in questi giorni nelle mani della giustizia.

« È un certo Frank James, fratello di quell'altro bandito Jesse James, assassinato pochi mesi fa da due de' suoi vecchi complici, i fratelli Ford, che si dice siano stati pagati dal Governo del Missouri. Dopo la morte di suo fratello, vedendosi in pericolo da tutte le parti ed abbandonato da' suoi compagni, Frank si decise a rendersi al governatore per dirgli che era pronto a rendersi, a condizione che si dimenticasse il suo passato e gli si permettesse di riprendere alla piena luce del giorno il suo posto ed i suoi diritti di cittadino della provincia.

« Il governatore ha risposto a quella comunicazione impudente lelicitando Frank della sua risoluzione, e mentre gli diceva che la legge dovrebbe avere il suo corso, gli lasciava capire che lo avrebbe preso sotto la sua protezione. Dietro tale assicurazione Frank è andato al palazzo del governatore, nelle cui mani ha deposto le sue rivoltelle in segno di sottomissione. Parecchi funzionari assistevano a quel colloquio del bandito col governatore, colloquio che terminò con reciproche strette di mano; pareva che ognuno andasse superbo, e specialmente il governatore, di stringere la mano a quell'eroe di nuovo genere.

« La sera stessa Frank, accompagnato soltanto dal segretario particolare del governatore, è partito in ferrovia per una piccola città del distretto, ove era stato convenuto che si costituirebbe prigioniero, aspettando il processo. A tutte le stazioni vera una gran folla di gente curiosa di vedere quel famoso bandito che ispirava in tutti i paesi tanto annientamento quanto terrore.

« Giunto a destinazione, Frank s'è fatto condurre all'albergo; quando ha scritto il suo nome nel registro dei viaggiatori, ha fatto osservare per ischerzo ch'era la prima volta, dopo sedici anni, che si firmava col suo vero nome. Alla sera ha tenuto nell'albergo una specie di ricevimento, al quale hanno assistito tutti i più notevoli personaggi della città, i quali non hanno voluto essere meno cortesi del governatore verso il celebre ladro e son venuti a stringergli la mano.

« Finalmente, il giorno dopo, Frank si è costituito prigioniero ed è stato registrato nelle carceri; ma sarà probabilmente rimesso in libertà, essendosi parecchie persone offerte per dar cauzione per lui.

« Intanto Frank è ben trattato nella sua prigione, dove riceve giornalmente la visita di sua moglie e de' suoi figli. Strano quadro dei costumi americani! »

ITALIA

LETTERE MILANESI

GUSTAVO BIANCHI.

Milano, 13 novembre.

(D. P.) — Come v'annunciai, l'ardito viaggiatore, prima di partire per la sua nuova missione in Africa, volle pigliare commiato da' suoi concittadini, spiegando loro lo scopo del suo viaggio. Egli è incaricato dal Governo di recarsi presso il principe del Goggiam e il re Johannes d'Abissinia con doni per stabilire relazioni diplomatiche ed amichevoli. Perciò egli è accompagnato da un console, il quale tornerà in Italia riferendo sull'esito della missione, mentre esso Bianchi rimarrà per continuare l'opera sua esploratrice, tentando attraversare il deserto del Sole.

Il Bianchi ricordò come al suo ritorno dal viaggio egli dimostrasse essere sua convinzione che il Goggiam fosse il sito adatto pel concentramento del commercio, essendo l'emporio dei prodotti di tutti i paesi dei Galla, i quali veramente danno gli articoli da esportazione, mentre l'Abissinia è paese agricolo.

Egli allora trovò il Razza dal principe del Goggiam conscio dei vantaggi del suo paese, anzi diede ampie concessioni e privilegi al Bianchi per la fondazione d'una stazione commerciale nel territorio di Base.

Tornato in Italia, trovò che i suoi rapporti non erano nemmeno stati letti dai commercianti, i quali pure dovevano approfittare dei risultati del suo viaggio. Anzi il Bianchi a questo proposito si espresse con amare parole sul conto dei componenti della spenta Società commerciale africana, la quale non ebbe mai neanche l'idea del commercio Africano così, decretando così rara insipienza la fine delle esplorazioni della Società nel momento appunto in cui si doveva tentare sul serio e con mezzi garantiti una impresa di speculazione, lo misero nella condizione di dover mancare, lui, bianco, di parola ad un uomo di diverso colore.

I giornali cittadini serrolarono sopra questo punto, perchè tali dure verità avrebbero sollevato commenti spiacevoli.

Aggiunse come ancora a vari negozianti fossero proposte perchè il suo viaggio fosse anche commerciale, ma, o timidi od ignoranti, rifiutarono.

Tutti hanno la pretesa di iniziare le loro speculazioni col quattrini del Governo o con pretese esorbitanti: ora il Governo deve solo preparare la via, prestare il suo appoggio morale, far l'interesse dei privati, no. È convinto però che una volta tentata seriamente una prima spedizione, l'esito ne sarà garanto per le successive.

Oggi, essendo morto il precedente principe, il quale aveva la mente aperta, ignora le tendenze del suo successore. Ad ogni modo egli è fermo nell'intenzione di fondare una stazione a Base e possibilmente gettare un ponte sul Nilo Azzurro; perciò è accompagnato dall'ing. Pasquale Salimbeni, modenese, al suo specialmente incaricato.

Interrogato poi che ne pensasse di Assab, rispose che se tutti si recano a diporto a quella baia per constatare e riferire poi il nulla che vi esiste, è certo che non se ne farà niente. Ma se si doterà Assab di tutte quelle costruzioni necessarie per una stazione coloniale e gli italiani vi si recheranno con capitali, si potrà sorpassare l'importanza di tutti i porti del Mar Rosso, greci ed arabi. Si prenda esempio — disse — da quel che fanno i Francesi ad Obock. Nel siamo da più di un anno a discutere sull'avvenire di Assab, abbandonandoci ora al più rosei entusiasmi, ora al più nero pessimismo: intanto gli altri operano.

∴

Notizie.

Del passaggio dei sovrani e dell'enorme caduta del *Matrimonio d'un matto*, di Achille Torelli, vi ho dato già notizia telegrafica. Il Manzoni era lassiera *un grand complet*, e molti letterati, artisti e giornalisti circondavano in un palchetto il Luigi Gualdo, dal cui romanzo *Un suicidio eccentrico*, si diceva che l'autore del *Marito* avesse preso l'idea del suo ultimo lavoro. Dopo la irreparabile catastrofe non si ebbe più coraggio di discutere la questione dell'esistenza o meno del pianto.

Al Dal Verme alle opere e ai balli sono succeduti i ginochi e i *clowns* della Compagnia Sidoli.

P.S. Oggi i superstiti dei Mille residenti a Milano tengono seduta per chiedere al Governo che il diritto alla pensione passi — in caso di morte — alle loro vedove o figli.

LETTERE SARDE.

Cagliari, 11 novembre.

Processo di Sanluri.

(C. P.) — La posizione dei giurati è, in questo processo, messa a ben dura prova! Figuratevi quanto poco gradevole esser debba essere lo stare, per due mesi e forse tre, ad ascoltare l'interrogatorio degli 81 imputati, le deposizioni di 500 e più testimoni, le arringhe, le repliche, controrepliche, battibecchi di 18 avvocati, e il deliberare su circa 400 (tanti, e non meno, calcolasi debbano essere) quesiti!

Nella seduta di ieri si è dato principio all'interrogatorio degli accusati. Si è cominciato dal Carlo Dido e oggi si è proceduto a quello dell'Antioco Marras Mocci, chiamati entrambi a rispondere di istigazione alla ribellione del 7 agosto 1881 e all'assassinio del sindaco Murru.

Il Dido è un piemontese di Casalcermelli (Alessandria), stabilito in Sardegna dal 1841 e da 12 anni consigliere comunale di Santuri. Quando avvenne la ribellione egli funzionava da sindaco. Egli, naturalmente, afferma di non aver affatto istigato la sommossa, la quale ebbe il movente nel fatto che nessun provvedimento era stato preso dalla Commissione monetaria e dalla Prefettura per impedire lo sconcio e la miseria della disoccupazione avuta.

Il 20 dicembre 1880 il Consiglio comunale di Santuri, con un voto di sfiducia, abbattè il sindaco Murru, e fu allora che venne mandato quel tal commissario governativo Nerea Manetti che in poco tempo liquidò a proprio vantaggio parecchie migliaia di lire di indennità e spese d'amministrazione a carico di quelle immiserite popolazioni. Nel giugno 1881 si procedette all'elezione del nuovo Consiglio, il quale, in vista dei gravi bisogni nei quali versava il Comune, in abbinamento raguato, e nel 24 luglio, onde provvedere alle esigenze del fallito esattore e del bilancio oltremodo aggravante a della generale miseria del Comune, deliberava di invitare la Commissione monetaria ad elargire una somma pel pagamento della eccedenza della imposta locale. Nel 5 agosto lo stesso Consiglio deliberava la sospensione dell'esazione dell'eccedenza dell'imposta.

La Prefettura rispondeva alla prima deliberazione in data 4 agosto; alla seconda, che le era stata comunicata telegraficamente e della quale chiedevasi telegraficamente l'approvazione in vista dell'eccezionalità della circostanza e del malcontento e dell'irritazione che già covindavano e manifestavasi nel paese, non si rispose che due giorni dopo, e la risposta giungeva appunto quando il paese era già in rivolta.

Questo è quanto disse il Dido, aggiungendo ch'egli non potè impedire gli avvenimenti, quantunque all'uopo abbia fatto uso di tutta l'influenza e buona volontà possibili e immaginabili.

L'Antioco Marras Mocci, consigliere comunale e ad un tempo depositario del Monte Granatico, depone egli pure che la sommossa avvenne per l'eccedenza delle imposte, e che non fu istigata da alcuno. Vi si ribellarono estranei e nega di aver avuto nulla che vedere nell'assassinio del sindaco Murru, col quale anzi, afferma, era in buonissimi rapporti.

Dei testimoni però asseverano ch'egli un giorno, parlando del Murru, uscì in parole che facevano presentire la di lui fine funesta.

Questo è il lavoro di tre giorni di dibattimento. Un'idea chiara e precisa del triste dramma è ancora impossibile a formarsi. I personaggi sono troppo numerosi, l'azione troppo complicata e l'autefatto non ancora bene stabilito. Vedremo in appresso.

∴

Grassazioni.

E siamo daccapo colle grassazioni. Una ne fu consumata il 3 corrente in Domusnovas Canales (Macomer) a danno del reverendo Cadeddu, al quale furono rubati cinquanta maiali, obbligando il povero reverendo a mettere un avviso in tutti i giornali con promessa di generosa mancia a chi lo avesse potuto mettere sulle traccie dei suini rubatigli.

Nella notte del 7 pel, nel popolato di Sanla (Isili) una banda armata di 40 o più individui, dopo circondata la caserma dei Reali Carabinieri, impedendo, con fucilate al portone ed alle finestre, l'uscita del tre che vi si trovavano, assalì l'abitazione del proprietario Efisio Frongia, e dopo maltrattamenti a lui ed alla moglie, se ne andò con una somma considerevole di danaro.

∴

Teatri.

Al teatro Carignano si è data o replicata una commedia del cav. Emilio Marenco, maggiore nel 26° fanteria qui di stanza, e fratello di Leopoldo Marenco. Ha per titolo: *Cassio e Virginia*, scena di storia antica. Il lavoro è stato bene accolto dal pubblico, che ha molto applaudito l'autore, quantunque l'esecuzione da parte della Compagnia Rosa sia stata delle più orribili.

∴

Ispezione di P. S.

È giunto a Sassari, e sarà prossimamente in Cagliari, il comm. Santagostino, già questore di Napoli, inviato dal Governo ad ispezionare gli uffici di P. S. dell'isola.

CARTOLINE DA PORTO MAURIZIO.

Porto Maurizio, 13 novembre.

Festeggiamenti agli on. Biglio e Massabò.

(Sunto) — Ieri sera Oneglia era in festa per la visita degli on. Biglio e Massabò.

Il primo, sebbene rappresentante di Savona, è però nativo di Oneglia ed a tal titolo i suoi concittadini vollero onorarlo assieme al loro rappresentante, on. Massabò.

Da un balcone dell'*Albergo della Vittoria*, ove i due onorevoli avevano preso alloggio, l'avv. Berio tenne un efficacissimo discorso al popolo plaudente.

Dopo lui prese pure la parola l'on. Massabò.

Verso le 9 poi la popolazione con faccole, musiche e bandiere accompagnò l'on. Massabò alla sua villa e quindi percorse la città al grido di: *Viva Berio! Viva Massabò! Viva Porto Maurizio ed Oneglia!*

∴

Permissioni giornalistiche.

Un giornale libellista, in una corrispondenza pubblicata contro il cav. Richieri, direttore del dazio, dopo una sequela di epiteti poco parlamentari, finisce per appioppargli come un insulto quello di *piemontese*. Il *piemontese* contro cui quel giornale invelenisce è persona onestissima e benemerita dell'Amministrazione del dazio per opportune riforme introdottevi, ed è solo fatto bersaglio dello poco cavalleresco livore di quel giornale perchè diede l'ostracismo ad un subalterno il quale non attendeva al proprio dovere.

Davvero che ci par di tornare ai tempi delle guerre tra Comune e Comune dal momento che è delitto per certuni l'essere piemontese non in terra straniera, ma in altra provincia d'Italia.

LETTERE ACQUESI.

Acqui, 14 novembre.

Società fra gli agricoltori.

(Strambello) — Vi ho scritto, parmi, altra volta che in Acqui s'era formata una Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori, collo scopo di tutelare per mezzo dell'unione delle forze individuali gl'interessi degli agricoltori e migliorarne le condizioni. La nuova Società, nata sotto i migliori auspici, incontrò le simpatie generali, e domenica tutta la cittadinanza assistette con piacere alla festa fatta per l'inaugurazione della bandiera donata dal Municipio alla novella Società, la quale, sorta da pochi mesi, conta già trecento e quanta soci.

∴

Festa alla Società
ed al signor Jona Ottolenghi.

Vi era poi pel giorno di domenica un'altra attrattiva per la cittadinanza, cioè il presentazione al sig. Jona Ottolenghi — il benemerito cittadino che donò al Municipio la cospicua somma di lire 300 mila per la fondazione di una scuola d'arti e mestieri, — di un *album* offertogli per pubblica sottoscrizione popolare, di cui si era fatta iniziatrice la Società operaia, e di una medaglia d'oro fatta coniare a spese del Municipio in ricordo del munifico dono.

La presentazione della bandiera alla nuova Società, e dell'*album* (un bellissimo lavoro dovuto ad un giovine pittore acquese, Cornaglia, che abita però a Bologna) e della medaglia al sig. Ottolenghi, ebbe luogo alle dieci antimeridiane nella sala maggiore del Palazzo comunale. Naturalmente si pronunciarono discorsi: notevoli fra gli altri quello del sindaco senatore Saracco, del sig. Ottolenghi, del presidente della Società agricola sig. Baccalario, un contadino istruito e pieno di buon senso pratico, e del presidente della Società operaia, sig. Danziglia.

Come tutti i salmi finiscono in gloria, così tutte le feste terminano fra un banchetto. Anche quella di domenica seguì la prammatica. Alle 12 1/2 nel salone del nuovo Asilo d'infanzia ebbe luogo il pranzo, a cui presero parte duecento ottanta persone. Va da sè che alla frutta cominciarono i brindisi: parlarono varii oratori, fra cui il presidente della nuova Società, il senatore Saracco, le cui parole furono frequentemente interrotte da vivi applausi, e il comm. ing. Bonazzo, che gode meritamente in Acqui, sua città nativa, moltissima stima e considerazione.

∴

La ferrovia Genova-Acqui-Asti.

Un pranzo ne tira un altro. Credo che fra non molto avrà luogo il banchetto in onore del senatore Saracco per l'opera da lui solertemente prestata pel trionfo della linea ferroviaria Genova-Acqui-Asti.

A proposito della quale vi dirò che il senatore Saracco continua a lavorare alacremente affine di poter costituire il consorzio delle provincie interessate o presentare, insieme coll'offerta del decimo della spesa, la domanda per la costruzione della linea. Quanto al decimo della spesa, il quale decimo ammonta a tre milioni e 600 mila lire, non sarà difficile trovarlo. Già la provincia di Alessandria deliberò di concorrere per un milione, e credo che le altre provincie interessate, fra cui Genova, faranno il debito loro. Interessati alla costruzione di questa linea sono poi moltissimi Comuni, fra cui varii molto ricchi; quindi il decimo richiesto dalla legge, pagabile in vent'anni, sarà facilmente e presto raccolto.

∴

Un lavoro nello scultore Bistolfi.

Ho visto domenica il busto del signor Ottolenghi che sarà posto nella Scuola d'arti e mestieri. È un bellissimo lavoro che fa molto onore al signor Bistolfi, un giovine scultore acquese che è allievo del Monteverde e che promette assai bene di sè.

∴

Teatro.

Il teatro Dagna si è aperto da alcune sere ad uno spettacolo d'opera. Vi si rappresentò il *Trovatore*. L'esecuzione è in complesso buona, e gli artisti, specialmente la prima donna signora Cummings ed il contralto signora Rosa riscuotono spesso gli applausi del pubblico.

DAL PIEMONTE

Novara, 14. — *La dote al teatro.* — (Mario) — Ieri sera al Consiglio comunale, dopo tanti anni di scandita, il partito contrario allo sperpero del denaro ha riportato una segnalata vittoria. Ogni anno con una debolissima maggioranza il Consiglio comunale accordava una dote di dodici mila lire al teatro Coccia, che, come già ebbi a dire altre volte, non serve che alle persone che vi hanno un palchetto.

Quest'anno la direzione del teatro non si accontentò più della solita domanda di lire dodici mila, ma la elevò a quindici mila. Ora, qualora si pensi alle non troppo floride condizioni del nostro bilancio, che non permisero di dare a favore degli inondati se non la meschina somma di lire cinquecento, si vedrà subito come fosse inopportuna tale domanda. Però, non ostante che alcuni palchettisti parlassero in causa propria, cioè a favore della dote, e votassero anche in causa propria, il sussidio per due voti non fu dato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 89.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DICIASSETTESIMO.

La casa misteriosa.

(Seguito).

Era l'alba, ma le stelle brillavano ancora in cielo e l'incerta luce del mattino rischiarava debolmente i grandi alberi brulli e la casa silenziosa. Jottrat camminava per un largo viale, fiancheggiato da vecchi cipressi, e tornavagli in mente tutta la scena del suo rapimento per opera di Noreff. Riconosceva benissimo il luogo dove l'avevano costretto a scendor di vettura per legargli le mani e bendargli gli occhi, ma dal cancello alla casa la distanza era troppo breve in confronto a quella percorsa allora nell'oscurità, od egli capì che quella notte lo si doveva aver portato proprio in fondo al giardino.

V'era dunque un altro edificio di minore apparenza a che dava accesso al sotterraneo.

Quando Jottrat giunse dinanzi alla casa, ne fece il giro e vide con presa di non essersi ingannato. Il giardino si stendeva sino ai piedi dell'erta, ed in fondo, ad una distanza piuttosto grande, si scorgeva un edifizio di misera apparenza. Là doveva esserci l'ingresso della scala, di cui Jottrat aveva contati i gradini, mentre lo si portava cogli occhi bendati. Era probabile che la strada sotterranea si prolungasse sotto il *quai*, giacchè la cava dove l'avevano rinchiuso riceveva la luce dalla Senna.

Per allora il punto più difficile si era d'indovinare ove si fossero rifugiati i colpevoli. Avevano essi eletto il loro domicilio nella casa dove gli agenti appostati da Jottrat li avevan veduti entrare, oppure s'eran cacciati addirittura nella cava? Jottrat credette che il solo mezzo d'assicurarsene fosse di visitare coraggiosamente la casa e quindi, se faceva bisogno, il sotterraneo. Si lusingava che Toby e Ludmila Ludlof, che lo avevano appena visto un momento, non lo riconoscerebbero, ed in quanto al preteso marinaio era certo di non averlo mai incontrato. V'era dunque il caso che gli riuscisse d'introdursi nella casa sotto pretesto d'aver da rimettere un messaggio, e poi trarre in disparte Toby e persuaderlo a seguirlo.

Jottrat diede un ultimo sguardo alla casa, salì alcuni gradini coperti di muschio e, sollevato un enorme martello piantato in mezzo alla porta, bussò. Il colpo risuonò a lungo all'interno, come se il suono si fosse perduto nelle vuote sale d'un edifizio abbandonato. Jottrat ascoltò attentamente. Ad un tratto parvegli sentire sopra il suo capo un leggiero rumore: guardò per aria, ma non vide nulla. Nel punto in cui prendeva il martello per picchiare una seconda volta, una persiana al primo piano s'aprì tanto da lasciar passare la canna d'una carabina.

Jottrat non la vide; ma pare che per avvertire l'uomo esposto ad una morte violenta e subitanea ci sia una specie d'istinto misterioso. È lo stesso effetto magnetico che fa sì che ci si sente guardati senza vedere la persona che ci guarda. Egli si strinse contro la porta e si trovò quasi riparato dall'architrave.

Era ora: il colpo partì e la palla che avrebbe dovuto ucciderlo, lo colpì alla spalla.

Gettato a terra dall'urto, Jottrat, cadendo, alzò la testa e gettò un grido di dolore. Dietro la persiana socchiusa aveva riconosciuto Toby.

— Parricida! — mormorò. — Non mi resta più che morire.

Il miserabile *groom* rideva d'un riso feroce. Posto come sentinella avanzata dai suoi complici rifugiati nel sotterraneo, egli avea visto venire Jottrat, ch'ei conosceva perfettamente per averlo spiato in casa di Sartilly, ed aveva creduto potere impunemente sbarazzarsi di lui.

Dopo la morte di Noreff, la banda di cui Toby era strumento non aveva più nessun altro desiderio che di fuggire dalla Francia. Ludmila Ludlof aveva accumulato l'oro ed i valori appartenenti al suo degno socio e si teneva pronta per la fuga. Essa aveva giudicato che la situazione fosse abbastanza pericolosa per fare il sacrifizio delle cinquecento mila lire che Noreff faceva ancora conto di strappare agli eredi del generale Monsignac. Ma prima di partire aveva voluto compietare la sua vendetta: Giovanna, avvelenata a piccole dosi, poteva vivere ancora, e bisognava che morisse. La russa rimase per finire di ucciderla: quest'eccesso di scelleraggine la rovinò.

Il colpo di carabina era stato inteso dagli agenti che giravano intorno al giardino. Jottrat, steso sui gradini, vide con suo sommo dispiacere due dei suoi uomini venirgli in aiuto dal cancello aperto ed un terzo scavalcare il muro un po' più lontano. Non poteva più fermarli e d'altronde l'infelice padre non ne avrebbe più avuto la forza. Perdeva molto sangue e sentiva che gli occhi gli si chiudevano e la volontà lo abbandonava. Svenne augurandosi di morire.

Dopo avere sparato, Toby pensò subito d'avvisare i suoi complici; uscì dalla casa per una porta di dietro e corse verso l'ingresso del sotterraneo. L'agente, quello che s'era arrampicato sul muro, lo vide, saltò nel giardino, e si diede ad inseguirlo, chiamando i suoi compagni. Costoro, visto che Jottrat aveva perduto i sensi, pensarono che per allora la cosa più urgente era d'arrestare il fuggitivo. Avevano piena confidenza nel loro capo ed erano persuasi che si trattava d'un'operazione importantissima. Credettero perciò bene di terminarla da per loro. Uno di essi disse al suo compagno, che esitava un poco ad abbandonare il ferito:

— Io conosco il nostro padrone; egli non ci perdonerebbe d'essere rimasti a curarlo invece d'agguantare quella gente.

Questo ragionamento persuase i due poliziotti, che partirono di corsa.

Toby aveva buonissime gambe, e sarebbe forse sfuggito ai due agenti, ma un quarto ne sbucò fuori in fondo al giardino. Quest'ultimo, attratto dalle grida, non sapeva di che si trattasse; ma un uomo che scappa è sempre sospetto, ed il nuovo venuto manovrò subito in modo da sbarrargli la strada. L'agente giunse alla porta del sotterraneo nello stesso punto in cui Toby cercava di chiuderla dietro di sè.

S'impegnò una lotta disperata. Resistendo con tutte le forze, il *groom* gettava delle grida che risuonavano sotto le vôlte e che raddoppiavano l'ardore dei poliziotti accorsi in soccorso del loro camerata. Avevano subito capito che il fuggitivo gridava per avvertire i suoi complici, e uno di essi trasse fuori un fischietto e chiamò con quello le guardie appostate al fiume.

Quel segnale decise senza dubbio Toby a cessare da una lotta inutile, poichè la porta cedette ad un tratto ed i quattro agenti si trovarono all'entrata d'un oscuro corridoio, che infilarono senza esitare. Non vedevano più quell'uomo che inseguivano, ma ne sentivano il passo precipitato e andarono dietro al tasto fino a che il rumore cessò affatto. La situazione diveniva inquietante e per quanto fossero risoluti i cacciatori si fermarono.

— Non sarebbe meglio andar a prendere istruzioni dal padrone? — disse uno di quelli che avevano veduto cadere Jottrat.

— Sai bene che non è in grado di darcene, — rispose il camerata, vecchio cagnotto che non rinunziava volentieri ad una traccia; — d'altronde m'incarico io d'operare senza di lui. Il giardino è sorvegliato giù in fondo e da quel lato gli uccelli non volano via. Non abbiamo che da cercarli e siam certi di trovarli.

Il corridoio diveniva una scala nel punto stesso ove i poliziotti s'erano fermati. L'agente che aveva parlato per ultimo accese una lanterna cieca.

— Scendiamo, — disse risolutamente.

Dopo avere sceso una ventina di gradini, la piccola comitiva incontrò una specie di pianerottolo, che venne accuratamente esplorato. Il pavimento risuonava sotto i loro passi.

— Siam sopra una cava, — disse quello che aveva preso il comando.

E con quell'istinto che dà l'abitudine della caccia all'uomo, si mise ad esaminare il pavimento colla lanterna.

I suoi compagni lo guardavano, immobili ed attenti.

Ad un tratto lo videro chinarsi e distendersi pian piano a terra. Poscia li vicino la lanterna ed applicò l'occhio ad una piccola apertura, che aveva scoperta.

Lo spettacolo che vide era strano. In una sala a vôlta, in mezzo a vasi, fagotti, casse di ogni forma e di ogni grandezza, due uomini ed una donna parlavano con gesti animati. In un angolo un po' più buio della cava stavan disposti tre barili scoperchiati.

Dopo aver visto, l'agente volle sentire. Applicò l'orecchio al buco e le voci giunsero a lui distinte.

— La barca tarda molto a venire, — diceva la donna con un gesto di impazienza.

— Sarà qui fra venti minuti, — rispose il più vecchio dei due uomini, — e non ci vuole più d'una mezz'ora per imbarcar le casse e partire.

— In quanto a quegl'imbecilli che ci hanno insegnato, — disse Toby, che finiva appunto di caricare la carabina, — prima che abbiano trovato la strada per venir qui, noi saremo lontani.

L'agente credette fosse tempo d'intervenire nella conversazione.

— Gli imbecilli son qua e voi farete bene di rendervi, — gridò.

Un urlo di rabbia gli rispose dal fondo del sotterraneo.

Toby puntò la carabina contro la vôlta, ma la donna gli la strappò di mano e prima che il suo compagno avesse tempo d'impedirlo, pose la bocca della canna sopra l'orlo d'uno dei barili aperti.

Il sole nascente, che entrava per la lunga ferituia, rischiarava il suo volto livido ed i suoi capelli dai riflessi d'oro.

— Rendetevi! — ripetè una voce che veniva dalla parte del fiume.

I fischi erano stati intesi e gli agenti, posti di guardia nei battelli, giungevano.

— Io morrò vendicata, — gridò la scellerata donna, lasciando partire il colpo.

Una terribile esplosione fece tremare il terreno e tutto crollò in mezzo ad un nuvolo di fumo.

(Continua)

E così risorgerà la questione teatrale e speriamo che sia risolta una buona volta nel senso che Novara abbia un teatro degno della sua importanza.

*** *Inaugurazione della ferrovia Novara-Pino.* — Per l'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino, che avverrà il 18 corrente, il nostro Consiglio votò otto mila lire, che serviranno all'addobbo della stazione e ad una refezione degli invitati, che si fanno salire ad ottocento. Il treno inaugurale sarà di passeggio alla mattina verso le otto ed alla sera verso le sei, e si tratterrà qui oltre le sette per poi proseguire a Genova.

Asti. 14. — *Tramvia Asti-S. Damiano-Canale.* — (Nino) — I lavori di questa linea sono giunti pressochè a termine, e si spera di aprirla al pubblico esercizio entro questo mese.

Il concessionario di questa tramvia è il signor Berrier-Delalau o il direttore dei lavori l'egregio nostro concittadino ing. V. Adorni; gli stessi che già mandarono a compimento l'altra linea Asti-Montechiaro-Certanze.

Quando quest'ultima tramvia andò in attività qualche cosa addietro, si disse che si sarebbe protratta l'inaugurazione ufficiale a quando si aprisse al transito pur quella tra Asti-S. Damiano-Canale.

Stiamo a vedere se questa inaugurazione avrà effettivamente luogo.

*** *La nomina del sindaco.* — Da tutta la cittadinanza si lamenta che l'egregio cavaliere avvocato Savina non abbia ancora accettata la carica di sindaco. Io non so da quali motivi egli sia trattenuto; certo è che tutti desiderano averlo a capo del nostro Comune, giacchè dall'intera città sono conosciute la sua bella capacità, la sua rettitudine e la sua affabilità, per cui l'esimio cavaliere Savina occuperebbe assai degnamente l'onorifica carica offertagli. Si spera però che egli prenderà quanto prima una favorevole decisione.

*** *Teatro Alfieri.* — Abbiamo un buono spettacolo d'opera al nostro Alfieri, come già venne accennato. Ora si rappresenta il *Polliuto*, ma fra qualche recita andrà in scena il *Ballo in maschera*. La messa in scena del *Polinto* lascia non poco a desiderare, ma l'impresario sig. cav. L. Vairo, nostro concittadino, ha promesso che nel *Ballo in maschera* non si verificherà più un tale difetto. Finora piacciono molto il tenore concittadino G. Salassa, baritono, il sig. Silvestri, tenore, e la prima donna A. Picchi; quanto prima udremo protarsi nel *Ballo in maschera* le signorine Travaglini e Bossi di canto. Ve ne scriverò qualche breve cenno. Gli egregi maestri G. Peschini, direttore d'orchestra, e C. Pugno, direttore dei cori, anche in questo spettacolo non sono inferiori alla bella fama che godono fra noi.

Incisa Belbo. — *Il nuovo sindaco.* 14 novembre.

La sera di domenica (12 corrente) in conversazione in festa della popolazione di questo paese. Spari di mortaretti, fuochi, getto di razzi, concerto di musica, applaudivano con splendida eloquenza alla recente nomina a sindaco di questo Comune nella persona del ingegnere sig. Marco Albenga.

L'ampio cortile della casa del nuovo sindaco era gremito di almeno mezzi. Si leggeva sul volto di costoro la gioia cordiale, sincera e spontanea con cui venne accolta la nomina fatta dal Governo. E spontanea era pure la dimostrazione, che improvvisata da pochi amici e da pochissimo tempo, essa aveva in un baleno preso vastissime proporzioni.

L'ingegnere Albenga, chiamato alla finestra, disse applaudite parole, con cui, ringraziando commosso il paese, dichiarò che avrebbe amministrato unicamente per la prosperità e pel benessere del medesimo.

Questi fatti, mentre provano che il Governo ha fatto una buona scelta, mandano, siamo certi, d'incoraggiamento il giovane magistrato per compiere la promessa fatta a' suoi amministrati.

Leyni. — Ci scrivono:

Conoscendo l'interesse che la *Gazzetta Piemontese* suol porre nelle questioni d'ordine pubblico, credo non inopportuno narrarle brevemente le fasi della crisi comunale di Leyni.

Per farsi un'idea precisa delle cause di questa crisi bisogna rimontare all'anno 1876.

Reggeva allora la nostra prefettura l'onorevole comm. Bargoni, ed essendosi presentata nel Consiglio comunale da uno dei consiglieri la questione di fare la strada che comunemente chiamasi del Fornacino, dissentendo la maggioranza del Consiglio, perchè molto gravosa pel Comune, il sindaco portò la cosa al consiglio del prefetto, il quale nominò una Commissione tecnica per esaminare la questione.

La Commissione, dopo attento esame, ritenne doversi inscrivere detta strada nella categoria delle consortili.

Il prefetto emanò un decreto a tal fine e la cosa restò sospesa.

Ma giunto al suddetto quel consigliere comunale che aveva proposto la costruzione della strada, nelle sedute della scorsa estate mise un'altra volta la questione sul tappeto, e su 20 consiglieri egli ebbe 19 voti contrari.

Ricorse allora a tutti i mezzi che credè di suo interesse per riuscire nell'intento, ed ottenne un decreto prefettizio e provinciale, col quale ordinavasi al Comune di rendere quella strada comunale.

Come era da prevedersi, la maggioranza del Consiglio protestò e ricorse al Consiglio di Stato, ma il sindaco tanto si adoperò che venne un decreto reale che ordinava venisse detta strada fatta a spese del Comune.

Radunatosi il Consiglio il 24 settembre p. p. per le ternate autunnali, il decreto fu letto, e la maggioranza protestando uscì dalla sala.

Il 30 p. p. ottobre si tenne una seduta per formare la Giunta, ma la maggioranza votò con schede bianche.

Il sindaco lasciò passare 15 giorni senza sciogliere il verbale al prefetto, ed il 12 corrente radunò nuovamente il Consiglio per la nomina della Giunta.

La maggioranza protestò e pregò il signor sindaco di volersi ritirare; che il Consiglio avrebbe fatto la Giunta, e tutti uniti avrebbero colla massima celerità e col più grande impegno atteso a dirigere tutti gli affari del Comune, senza avere bisogno d'intervento di commissario o di persona estranea al Consiglio per tale rimpiego.

Il sindaco non volle ritirarsi e le cose sono a questo punto.

FERROVIE E TRANVIE

I prodotti lordi del traffico sulle ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi del traffico sulle ferrovie dell'Alta Italia dal 1° gennaio a tutto settembre 1882 hanno raggiunto la somma di L. 63,620,981 32, compreso L. 89,981 29 per la navigazione sul lago di Garda; mentre nell'eguale periodo del 1881 non ascendevano che a L. 83,275,950 90, compresa lire 61,800 55 per la navigazione suddetta.

Si ebbe dunque nel 1882 un aumento di L. 544,810 42, calcolata pure la diminuzione di L. 2284 29 per la detta navigazione.

Vetture Pullman sulle ferrovie Meridionali. — Scrivono da Firenze che fra il direttore generale delle strade ferrate Meridionali e l'Amministratore della Compagnia Pullman è stata firmata una convenzione, in forza della quale quest'ultima Compagnia si obbliga a fornire al più presto possibile otto vetture Pullman a letti, da essere messe in servizio dai treni diretti di andata e ritorno fra Napoli e Palermo per Metaponto, Reggio e Messina.

Nella detta convenzione il direttore generale delle Meridionali si è impegnato a trattare coll'Amministrazione delle strade ferrate Romane per la estensione, in via di esperimento, delle vetture Pullman ai treni fra Roma e Napoli, che in partenza da Roma sono in diretta coincidenza coi treni della Calabria e della Sicilia.

Tramvia da Rivarolo a Cuorgnè. — Con recente decreto del Ministero dei lavori pubblici venne autorizzata la ditta fratelli Ceriana, in unione al Banco Sconto e Sete di Torino, a costruire ed esercitare una tramvia a vapore, a sezione ordinaria, da Rivarolo a Cuorgnè, della lunghezza di m. 10,419, in provincia di Torino.

La detta tramvia si staccherà dalla stazione di Rivarolo, lungo la linea Settimo-Rivarolo, e toccando gli abitati di Salassa e Valperga, pei quali sono stabilite due fermate esterne, giunge a Cuorgnè. La detta tramvia dovrà percorrere m. 4695 su suolo proprio, e metri 5724 sul suolo della strada provinciale Rivarolo-Cuorgnè.

Trasferimento di ufficio. — L'ufficio tecnico governativo, instituito in Genova per la compilazione degli studi e per la direzione e sorveglianza dei lavori della linea da Gozzano a Domodossola, ha trasportato la sua sede in Omegna.

Maggiori spese per ferrovie. — Il Consiglio di Stato ha approvato:

La maggiore spesa di L. 971,300 84 per la costruzione del ponte in ferro sul Ticino a Sesto Calende lungo la ferrovia Novara-Pino, per il doppio uso della ferrovia e della strada provinciale del Sempione;

La maggiore spesa di L. 31,000 per la costituzione di cancellato in ferro a quello in legno per la chiusura delle stazioni della ferrovia Novara-Pino.

Transazione di vertenze. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale ha emesso parere favorevole sul progetto di transazione di vertenze con l'impresa Bellari assuntrice del tronco dal confine svizzero a Villegrande della ferrovia Novara-Pino. (*Monitore delle strade ferrate*)

Ribassi ferroviarie per coloro che si recano all'Esposizione di Roma. — Agli espositori e giurati, ed agli oggetti destinati all'Esposizione di Belle Arti in Roma, che, come è noto, si aprirà fra breve, le Amministrazioni ferroviarie italiane hanno concesso per l'andata dal primo novembre e sino a nuovo avviso le solite riduzioni.

Le Amministrazioni predette si riservano di notificare la data precisa di apertura e di chiusura di detta Esposizione, come pure di fissare il termine utile pel viaggio di ritorno tanto delle opere d'arte quanto delle persone sopraindicate.

Trasporto di recipienti usati. — In seguito ad approvazione governativa, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito che fra i recipienti usati siano pur compresi, per gli effetti della tassazione, anche quelli che hanno servito al trasporto di birra, di aceto e di qualsiasi altro liquido.

I fusti che trovansi specificati in apposite tariffe, come quelli vuoti dell'alcool, della lucellina, del petrolio, ecc., fruiranno dello stesso trattamento, ma sotto l'osservanza delle speciali norme stabilite in detta tariffe.

Le spedizioni di fosforo. — In attesa della definitiva approvazione ministeriale del nuovo regolamento pel trasporto di materie infiammabili, le Amministrazioni ferroviarie, di accordo, hanno disposto che d'ora innanzi le stazioni abbiano ad accettare le spedizioni di fosforo sia in servizio interno che cumulativo italiano, anche confezionato nel modo stabilito dall'articolo 17 del predetto nuovo regolamento, il quale stabilisce che: « Il fosforo non verrà accettato se non « riposto in fusti stagnati e riempiti di « acqua, oppure in scatole di latta solidate, « ripiene di acqua, localizate con segatura « di legno e rinchiuse in casse cerchiate di « ferro. Il peso complessivo di ciascun di « questi colli non potrà eccedere i chilo- « grammi 90. »

Tale concessione è però subordinata alla condizione che i mittenti abbiano a rilasciare una dichiarazione colla quale si tenga sollevata la ferrovia da qualunque inconveniente potrebbe derivare alla merce per effetto della data disposizione.

Stazioni illuminate a luce elettrica. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane approvò una convenzione colla Società anglo-romana per la illuminazione a luce elettrica del piazzale della stazione di Roma, pel periodo di un anno in via di esperimento; ed autorizzò l'impianto della illuminazione elettrica nei capannoni di montaggio delle officine di Firenze, in ora spesa rileva a L. 11,000.

Note di spedizione e lettere di porto. — Ad ottenere maggiore regolarità e speditezza nel servizio, le tre Amministrazioni ferroviarie italiane hanno concordemente riconosciuta l'opportunità che ciascuna adotti per le proprie linee un colore diverso per la nota di spedizione e lettera di porto.

I colori stati stabiliti sono i seguenti:

Ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule. — Giallo, per le note di spedizione a grande velocità; verde, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Ceruleo, per le note di spedizione a grande velocità; bianco, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie Romane. — Verde oscuro, per le note di spedizione a grande velocità; Camoscio, per le lettere di porto a piccola velocità.

Non più tardi del giorno 15 novembre corrente, tutte le stazioni saranno in possesso delle note di spedizione e lettere di porto di nuovo colore.

Le note di spedizione e lettere di porto del modello attuale saranno accettate dalle stazioni sino a tutto il corrente anno.

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Fra cugini.

Pietro Rossi è un giovine sui 23 anni, uno dei soliti tipi di barabba che tutti pur troppo conosciamo, perchè dobbiamo subirli col loro furti e con la loro violenze. Descriverli quindi sarebbe lo stesso che volervi spiegare cos'è la ricchezza mobile o il raffreddore. Vengo senz'altro ai Rossi.

Egli aveva un cugino non molto da lui diverso, certo Onori Lorenzo, giovine sui 27 anni, ammogliato. Costui era debitore di 20 lire al padre dei Rossi e pare che non gliele potesse o non gli le volesse rendere. Da ciò l'origine della ruggine fra i due cugini, che più d'una volta ebbero a bisticciarsi.

Nella sera del 20 di febbraio del corrente anno il Rossi si recò tutto sconvolto in casa di Onori per chiedere di lui alla moglie, dicendole che lo cercava per andare a bevere un gotto assieme; ma non avendolo trovato se ne andò per cercarlo.

Poco dopo un certo Bergonzi Giuseppe, tornandosene a casa in tramvia, vide i Rossi padre e figlio assieme all'Onori; e questi, fatto fermare il carrozzone, vi salì in fretta da solo. Rivoltosi allora al Bergonzi che conosceva gli disse:

— Sono ferito, accompagnami a casa.

— Chi ti ha ferito?

— Lo so io.

E non fece nomi, forse coll'intenzione di vendicarsi da sè, come è consuetudine di quella genia.

Il Bergonzi da buon amico lo accompagnò a casa presso la barriera di Lanzo. Poco dopo giunti, si udirono per istrada le voci dei due Rossi che sotto alla finestra dicevano:

— Vieni fuori *bisgnaun*, vieni fuori e ti *arrangiamo!*

Onori si levò furente, prese un romaiolo di mogna, e dirinculatosi dalla moglie che tentava di trattenerlo, uscì per andare incontro a quelli.

Non appena fu fuori, dopo lo scambio di alcune vive parole, venne alle mani col Rossi Pietro, il quale replicatamente lo ferì con un compasso.

Onori sentendosi ferito rientrò in casa e disse alla moglie: « Questa volta sono morto! » e svenne.

Fu adagiato sul letto e poco dopo, fra la traccia della moglie, istupidita dal dolore, spirò.

Di fuori intanto si udivano le voci briache dei due Rossi che sotto alla finestra minacciosamente dicevano:

— Vigliacco, ti ritiri? Vieni fuori, ti ho *arrangiato* una volta e ti *arrangio* anche la seconda! Vieni fuori magari col compare che hai in casa, o vi freddo entrambi!

Una vecchia uscì dalla casa e disse loro che Onori era già spirato.

Essi si allontanarono traballando, chiudendo acqua alla vecchia e borbottando non so quale bestemmia.

Pietro Rossi quella sera stessa venne arrestato e disse d'aver ferito perchè vide il cugino Onori armato di coltello maltrattargli il genitore.

All'udienza tenne lo stesso sistema di difesa.

I giurati concessero a di lui favore la provocazione semplice e le attenuanti.

La Corte, in base ad un tale verdetto, lo condannò a 7 anni di reclusione.

Presidente cav. Olivari, P. M. Ferrari, difensore avv. Nasi.

Era proprio un ladro?

Un curioso processo indiziario si è svolto davanti alla Corte d'assise di Roma.

La signora Estengard è una francese che a forza di tener pensioni nella capitale del mondo cattolico è riuscita a mettere in serbo molte mila lire circa, rappresentate da 23 cartelle del debito Blound.

Un bel giorno le cartelle sparirono.

I suoi sospetti caddero sul portinaio della casa, certo Nicola de Rienzo, perchè costui aveva un comò che si apriva con una chiave identica a quella del comò da cui le cartelle erano state portate via.

Nicola venne arrestato e perquisito, ed in casa gli si trovarono circa 700 lire, somma non *confacente* alla sua condizione.

Frugatolo addosso, gli si rinvenne in tasca una lettera scritta a lapis, che diceva:

« Stimabilissima signora. Una persona a « lei affezionata, essendo partecipe del furto « avvenuto in questi giorni nella sua casa, « la avverte che i valori mancanti si tro- « vano in qualcuno dei mobili della sua ca- « mera, dove potrà rinvenirli. »

***

Visitati i mobili, in un vecchio credenzone spagnoletto, che era sempre aperto, furono trovate 21 delle cartelle rubate alla Estengard: ne mancava una del valore corrispondente all'incirca alla somma sequestrata in casa di Nicola De Rienzo e che egli asseverò essere il frutto delle sue economie.

Interrogato perchè avesse scritto quel biglietto per la signora, rispose:

— Conoscendola smemorata e disordinata, pensavo che essa aveva cacciato le cartelle in qualche mobile o che più non se ne ricordava. Perciò, sapendo che aspettava di me, le scrivevo per deciderla così a cercar meglio.

I giurati assolvettero Nicola de Rienzo.

Lo avvocato assolto vol?

TOGA-RASA.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese.*

Prodotto di sottoscrizione promossa nel R. Manicomio di Torino dal prof. Enrico Morselli (come da elenco a pubblicarsi) L.	249 65
Prodotto di sottoscrizione in Settimo-Vittone istituita dal Consiglio comunale (come da elenco a pubblicarsi) »	178 70
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese L.	52,717 35

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 2 novembre.

* **Ancora sulla Pinacoteca di Torino.** — Riceviamo su questo argomento la seguente replica che ci manda un'altra persona competente; però è necessario dichiarare come ne sentiri doverla accogliere per quel debito d'imparzialità di cui ci facciamo carico, e per quel desiderio del maggior bene tanto più desiderabile in quanto si tratta della conservazione dei tesori della nostra arte. L'egregio direttore della R. Pinacoteca consentirà facilmente allo scrittore anche qualche vivezza di frase in grazia di questo lodevole desiderio.

« Egregio sig. Direttore,

« Avevo letto nella sua pregiata *Gazzetta* del 10 corrente le giustissime osservazioni sullo stato della nostra Pinacoteca fatte con moderazione e competenza e mi proponevo di far eco a quell'allarme, quando nella *Gazzetta* del 18 corrente lessi la lettera di risposta inviata a quell'articolo dall'illustre direttore della Pinacoteca stessa. Al permetta, egregio signor direttore, che appunto per la consonanza di opinioni che parmi ravvisare fra me e l'autore del primo articolo, faccia io la mia volta qualche osservazione alla lettera di risposta dell'egregio sig. barone Gamba.

« In primo luogo adunque rincrasio l'egregio sig. barone Gamba della premura colla quale ha voluto rassicurare il pubblico sullo stato delle cose nella Pinacoteca e che il mio caldo plauso a tutte quelle *savie prese*, le quali, *unitamente al sopraggiungere del tempo sereno, fecero rapidamente scomparire ogni traccia d'umidità e d'efflorescenza sulle tele.*

« Però siccome il tono della lettera dell'egregio direttore tenderebbe a far credere che chi ha dato l'allarme si abbia messo troppo zelo, ed egli accorda appena che un *sottilissimo velo o muffa* abbia coperto *parecchie tele*, così io posso assicurare che coi miei propri occhi ho visto non solo *parecchie*, ma molte tele (come asserisce l'autore dell'articolo) specie grandi, cioè alcuni Paolo Veronese, un Gentileschi, alcuni Molinari, parecchi Van-Dyck e parecchi Guercino, quasi letteralmente coperte di fitta muffa *alta un buon centimetro ed anche più*. Ora detta muffa esiste o esisteva finchè coprissimina nella parte posteriore delle tele, di dove spiegandosi attraverso le stesse nel cercare aria e luce fra le screpolature dei dipinti, le allarga, ne produce di nuovo e tende continuamente a sollevare a scaglie tutta quanta la pittura.

« Debbo pure assicurare che la Galleria secondo ogni inverno una vera ghiacciaia, *questa carnevalesca, anzi questa sola è la cagione* del perdurare dell'umido nei muri, dosi di parti nuove. La Negroni fu largamente encomiata per la voce intonata, elastica, modulata a tutta la finezza dell'arte e per l'efficace azione drammatica; i replicati successi le assicurano l'esito già fortunato quando essa ritornerà fra noi.

* **Teatro Carignano.** — Iersera il *Rabagas* di Sardou ha procurato numerosi applausi a Cesare Rossi, all'affiatatissima Duse-Checchi, al simpatico Andò ed agli altri artisti della Compagnia della Città di Torino.

— Sabato, per beneficiata dell'attore Colombari, si replicherà *Fron-Fron*.

— È alle stelle *Il matrimonio di Olimpio*, una delle più drammatiche produzioni dell'Augier.

* **Teatro Alfieri.** — Anche la seconda rappresentazione del *Fedi Diavolo* al teatro Alfieri è andata a gonfie vele. Pubblico affollatissimo ed applausi ripetuti agli artisti, fra cui, senza di ragione, specialmente alla signora Elena Rossi ed al signore Da Capriles.

Questa sera e domani, per dare riposo agli artisti « grande rappresentazione di *varietà*, » ma sabato sera terza rappresentazione del *Fedi Diavolo*.

* **Teatro Scribe.** — Domenica, 19, corrente data a questo teatro, dalla Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai, una serata straordinaria privata a totale benefizio della Cassa delle vecchie inabili al lavoro della Società sarto da uomo e da donna.

Si esporrà la commedia in quattro atti, di A. Delpit: *Il figlio di Coralia*, e la farsa: *Telemaco il disordinato*.

Per biglietti, palchi o sedie, rivolgersi alla signore Roletto Giacinta, via Mazzini, N. 29, e Musso Teresa, via S. Tommaso, N. 4.

* **Accademia drammatico-musicale torinese.** — Mercoledì, 22 corrente, avrà luogo una rappresentazione drammatica d'apertura dei trattenimenti invernali.

Il tempo utile per la richiesta dei quattro biglietti d'invito cui i signori soci hanno diritto scade con tutta domenica 19.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 2 novembre.

* **Le *Armi elettorali*** per assoluta mancanza di spazio oggi non possono scendere nel campo dell'Appendice. Ne chiediamo venia ai lettori, promettendo però il seguito dell'interessante Appendice per domani.

* **Elezioni per la Camera di commercio.** — L'assessore anziano ff. di sindaco di Torino notifica:

Tutti i commercianti, o come tali considerati dall'art. 11 della legge 6 luglio 1862, i quali si trovino inscritti nella lista degli elettori commerciali di questa città, od in quella dei Comuni costituenti la Sezione elettorale commerciale di Torino, sono convocati pel giorno di domenica 3 dicembre, nella sala della Borsa, palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, N. 23, onde procedere alla prescritta biennale rinnovazione dei membri componenti la Camera di commercio ed arti di questa città, sedenti d'ufficio.

La distribuzione dei certificati d'inscrizione e delle schede per la votazione sarà fatta nel palazzo municipale, Ufficio elettorali, via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, nei tre giorni precedenti quello stabilito per le elezioni, cioè, giovedì 30 novembre, venerdì e sabato, 1 e 2 dicembre, dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e nel giorno delle elezioni, domenica 3 dicembre dalle 9 ant. al mezzodì.

Nel prescritto giorno delle elezioni il locale dell'adunanza sarà aperto all'ora 9 del mattino, locchè l'assessore o consigliere, che avrà la presidenza provvisoria della Sezione, possa, alle ore 1 1/2, dichiarare aperta la seduta, per procedere poi all'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'Ufficio definitivo secondo il disposto della legge 20 marzo 1865.

Gli elettori dovranno presentare il loro certificato d'inscrizione alle persone preposte all'ingresso della sala.

Membri della Camera di commercio ed arti, cessanti dall'ufficio, che però possono essere rieletti (art. 6 della legge 6 luglio 1862):

1. Thomatis cav. Eugenio — 2. Rey comm. Luigi — 3. Trombetta comm. Carlo — 4. Chiesa cav. Felice — 5. Ratti cav. Giuseppe — 6. Tivi jr. cav. Federico — 7. Aubert cav. Stefano — 8. Locorai cav. architetto Giuseppe — 9. Levi cav. Emanuele — 10. Aurilia cav. Giovanni Battista, succeduto al comm. Luigi Lazzaro, dimissionario — 11. Abrate cav. Antonio, succeduto al cav. Enrico Mazzuchetti, dimissionario.

Rimangono in ufficio:

1. Lanza cav. Camillo — 2. Peyrot comm. Giulio — 3. Cerino-Zegna Antonio — 4. Mazzucchetti cav. Eugenio — 5. Sormani cav. Eusebio — 6. Salopek cav. ingegnere Vittorio — 7. Rabbi Lorenzo — 8. Mehano comm. Giovanni — 9. Mylius cav. Emilio — 10. — Muzzana Luigi, succeduto al dimissionario comm. Alessandro Ansivano.

* **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni del nostro *uditori*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *La concorrenza delle Banche.* — *Signor Direttore*, — È strano come in questi giorni tre Istituti di credito di questa nostra piazza, di una solvibilità inappuntabile, si fanno una accanita concorrenza onde attirare nelle loro casse i risparmi dei grossi e piccoli capitalisti, ma soprattutto di questi ultimi, che formano il numero maggiore dei loro contocorrentisti passivi, non senza un dannoso spostamento, tanto più in questi momenti non troppo propizi per realizzare i valori da essi posseduti onde poter soddisfare alle numerose domande di restituzione.

Lo stesso dicasi della Cassa dei prestiti e depositi, la quale non corrisponde che il 3 1/2 per 0/0 per i capitali ad essa affidati tanto a titolo di depositi volontari quanto di depositi presso la Cassa postale di risparmio, capitali che essa impiegata al Comuni al 5 0/0 ricavandone in tal modo un utile un po' eccessivo.

La sola Cassa pei risparmi che corrisponde da molto tempo l'interesse del 4 1/2 per 0/0 è quella della città di Torino (via Mercanti). Essa dimostra così di avere compreso il suo vero scopo, di sollevare cioè al risparmio. Infatti con tutto il 1881 contava 40,224 depositanti per l'importo della ingente somma di L. 26,149,672 08, che è quanto dire un libretto ogni 5 cittadini dell'importo medio di L. 510 93 caduno. Una modificazione però essa dovrebbe introdurre e si è di elevare il disponibile giornaliero a L. 250 per lo meno, invece che presentemente non è che di L. 100 per soli tre giorni della settimana.

* **Arlotti torinesi.** — Un mascherillo ci scrive:

Poichè ieri la *Gazzetta*, a proposito di una gentile artista che attualmente canta all'Alfieri, ha parlato di canzoni fuori dei nostri arsenali, sembra giustizia venga ricordato come in questi ultimi anni non pochi cantanti di taglia nostri concittadini si sono prodotti sulle scene italiane ed estere.

Tanto il Liceo musicale come i privati insegnamenti hanno dato all'arte parecchi ottimi soggetti: Tamagno, Nouvelli, Migliara, la Cottino, la Fartenopeo hanno raccolto applausi e quattrini. E sono pure torinesi la signorina Aimery, che recentemente ottenne a Zante un brillantissimo successo nella *Favorita*, e la signora Negroni.

Quest'ultima, dopo aver cominciato come dilettante, si diede seriamente alla carriera teatrale, e non v'ha paese da essa visitato ove non abbia ottenuto il più franco e lusinghiero successo. Tanto nelle opere di repertorio come in quelle dove il talento dell'artista maggiormente si sviluppa trattando, anche primarie, di rappresentare nelle sere del giovedì teatri drammatici ad effetto (taluni la Nona di domenica al Gerbino) per attirare maggior folla di popolo, ma poco debbe condurre a che esperimento forzatissimo entrambe al decoro dell'arte.

La prima conseguenza è che il gusto del pubblico viene travisato, e perde quel senso fine, delicato che rende il pubblico il migliore dei critici in fatto di produzioni artistiche.

La seconda conseguenza è che a tali drammi da strada quale accorrere ex pubblico speciale, quale è dimostrazione provata, e così si possono notare in quelle sere tipi caratteristici che ben presto a persone educate spalancheggiano, vituperando schiamazzando, mettendosi in maniche di camicia e fumando a dispetto di tutte le proibizioni e di tutti i galatei di questo mondo.

* **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. Decreto 19 giugno 1882, fu cav. Antonino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Ad ufficiale (R. Decreto 8 giugno 1882): Testa cav. G. B., presidente del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Bollo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

A cavaliere (R. Decreto 29 giugno 1882): Capello Vincenzo, fabbricante goielliere in Torino. (Regio Decreto 18 luglio 1882): Campana don Innocenzo, cappellano dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

* **Istituto Popolare.** — Ci scrivono:

Nell'articolato pubblicatosi l'undici corrente mese in questo reputato giornale a lode della benemerita istituzione l'Istituto Popolare, due gravi inesattezze si ritrovano.

1° Non è vero il dire che negli anni trascorsi tenesse questo Istituto la sua esistenza nell'ombra, e solo in questo anno abbia potuto metterai in luce perchè sorretto da altra istituzione popolare non meno benemerita e con la quale sarebbesi tosto rifusi i benemeriti insegnanti sono sempre gli stessi eguale in loro lo zelo, come lo stesso è il magistero che il guida nel filantropico apostolato; e se in quest'anno l'Istituto conta ben oltre trecento allievi, non ne annoverava di meno l'anno passato, e più di cinquecento ne inscriveva il primo anno di sua ben augurata esistenza.

2° Veramente non è l'egregio professore D'Ancona l'iniziatore e fondatore di questo Istituto, ma altri tre distinti insegnanti, i quali seppero guadagnarsi il favore delle autorità scolastiche municipali e l'appoggio valevolissimo di un nome meritamente illustre nella letteratura che è particolarmente rivolta a civili ammaestramenti.

* **Dichiarazione.** — La signora Mejnardi Giuseppina, negoziante in profumerie, successore all'antica ditta Appino, fondata fin dal 1816 in via Barbaroux, n. 16, visto che, malgrado i giornali abbiano chiaramente indicato nome, cognome e indirizzo del negozio in cui avvenne il noto caso di venerdì 10 corrente, molti confondono con quello il suo negozio di profumerie, avverte il pubblico che ella ha nulla a che fare con tale ditta.

* **Per un equivoco.** — Ci si annunzia e ci si prega di avvertire che il signor L. G., di cui si è parlato nella Cronaca del 7 corrente novembre sotto il titolo: *La prodezza di un artista drammatico*, in poi immediatamente lasciato in libertà per inesistenza di reato; laonde la sua descritta in quella Cronaca non era esatta; il litigio aveva avuto luogo per un equivoco e non già per il furto di pochi [illegible] di cui si diceva.

* **Scoppio di gas.** — Alle 8 circa di iersera, in via Pellicani, n. 6, al 2° piano, nell'abitazione di certa B. Luisa, manifestavasi un incendio causato dallo scoppio di un tubo del gas. Le fiamme investirono alcuni mobili, producendo un danno di L. 50. Venne pure danneggiata di soffitto per una trentina di lire.

* **Fuoco in un camino.** — Ieri pure dopo il mezzogiorno si appiccava il fuoco nella canna di un camino della casa Prina in via Garibaldi numero 19, e prontamente nell'alloggio del signor C. Pietro. Vi accorsero i pompieri e le guardie municipali della sezione Dora ed la breve il fuoco venne spento.

* **A mani vuote.** — La notte scorsa ignoti ladri entrarono impunita che rimasero la bocca dello sportello di sito e tabaccheria tenuto dalla vedova Emanuele in via Nizza, n. 11, ma o perchè disturbati, o perchè non piacessero loro gli oggetti [illegible] e permaterie che contenuta quella bottega, se ne andarono a mani vuote.

* **Arrestati:** 1 per questua, 1 per ubriachezza in genere, 2 per oziosi e vagabondaggio, 1 per disordini in luogo d'[illegible] e 2 per contravvenzione.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ENRICO, gerente.

L'Istituto-Convitto Grillo

riceve alunni che frequentano il R. Ginnasio-Liceo e la R. Scuola tecnica Lagrange; in pure i corsi privati: elementare, tecnico, lesco scuola speciale di commercio, preparazione ai Collegi militari e Scuola di marina. Via della Rosina, 12bis. 2094

Per Studenti.

Pensione speciale ed accurata presso il prof. **Genella**, via Santa Teresa, 12, Torino. 2106

Istituto-Convitto Barberis

Esclusivo per la preparazione ai **Regii Istituti Militari.** Via *Ricoli* (Borgo S. Donato presso la fermata dell'*omnibus*), Palazzina n. 27. 2171

Istituto femm. Maffei

via Santa Dalmazzo, 20.

Corso elem. - superiore - normale. Lezioni libere di lingue, disegno, musica e danza. 2347

I richiedenti si spedisce **GRATIS** un Numero della splendida

Giornale delle Mode

LA STAGIONE

il più economico e il più diffuso nelle famiglie, e che conta 47 anni di vita.

Tiratura ordinaria 700,000 copie in 14 lingue.

Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.

2000 e più incisioni — 12 Appendici con oltre 200 modelli da tagliare 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione con 36 figurini colorati: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4

Piccola Edizione senza figurini colorati: Anno L. 8 — Semestre » 4 — Trimestre » 2

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese

Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della

STAGIONE

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gratis **Numero di Saggio** *Gratis.*

Esposizione Naz.le di Trieste.

Vedi avviso in quarta pagina.

Nell'imbarazzo (Vedi 4ª pagina).

D'affittare al presente

Via S. Tommaso, 7, piano 2°
Cinque camere con cantina ed acqua potabile. 2522

D'affittare al presente

Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifero, acqua potabile e gas, via Passalacqua, N. 19. 2518

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2514

D'AFFITTARE *al presente* Alloggio di 6 membri signorilmente mobiliato, al 1° piano, con vista in contrada ed a levante, con acqua potabile. — Rivolgersi al Libraio C. MAUTINO, via Garibaldi, 24, di fianco a S. Dalmazzo. 2772

Elegante appartamentino

al piano nobile di 7 membri e due sopalchi, gas, calorifero ed acqua potabile, da affittare pel 1° aprile 1883 od anche prima. Via Germania, 27. — Dirigersi ivi. 2527

Da cedere *al presente* con mobilio, elegante Alloggio di 5 camere, corso Vittorio Em. II, 74. Visibile dalle ore 1 alle 4 pom. 2576

Villeggiatura e due Cascine da vendere.

Rivolgersi al cav. LAGAIBE, Torino, via Principe Amedeo, 22. 2562

Da vendere

Intero isolato N. 58, parte fabbricabile, in bellissima località, via S. Domenico, 35, e Alberto Nota, 5. 2575

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — **Tiratura 40,000 copie all'ora.** — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino.* 2498

Per **3 50** Scatola di carta da lettere con iniziale a colore (50 fogli e relativi busti) formato inglese ultima novità. — Tre Almanacchi (anno 1883): 1 americano da stagliare gastronomico e con accurate litografie (scelta a piacimento); 1 commerciale ed 1 da portafoglio.

Si spedisce coll'aumento di 50 centesimi per posta dalla libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 2584

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'impegno, per dover dire una parola d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annuncio di partecipazione od inviso un complimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: « Pagherei una bella somma per levarmi il fastidio! » Ebbene, (chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso quest'Amministrazione, Cassetta N. 29-2556.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittarsi* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 2000 mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Stefano. 2559

Dilettanti del Lotto, ammirate!

Nel mese di novembre giungale

2 — 28 — 88

primi, terzi, quinti per *Torino.* Fra i tre uno certo. Provate, poi vi abbonerete. — Onde abbonarsi dirigersi a **BORDONI Benedetto,** *Soriano del Cimino.* 2521

Comune di Galliate (Novara)

***Popolazione* 8007.**

È vacante una delle due condotte medico-chirurgiche per il servizio generale del Comune. La nomina si fa per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 1883. Gli aspiranti dovranno far pervenire non più tardi del 25 p. v. novembre alla Segreteria comunale, dov'è visibile ogni giorno il relativo capitolato, la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 accompagnata dall'atto di nascita, dalla fedina criminale e dal diploma di laurea, nonchè di tutti quegli altri documenti che credessero opportuni. Lo stipendio è di annue lire [illegible] pagabile a trimestri maturati, colla ricchezza mobile a carico dello stipendiato.

Galliate, 25 ottobre 1882.

2525 TADINI, *Sindaco.*

Istituto femminile Scaravelli

Piazza Statuto, corso Siccardi, N. 2.

Corsi inferiori e superiori, lezioni di musica, ballo e ginnastica, lingue straniere. — Si ammettono interne. 2557

Avviso

Un giovane **Geometra,** abile disegnatore, troverebbe occupazione in un ufficio in Torino.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 23-2511.

SI CERCA per famiglia signorile un'istitutrice o tedesca o inglese che conosca perfettamente la lingua francese.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 21-2560.

Un Geometra

accetterebbe la segreteria o l'amministrazione di qualche casa, offrendo all'uopo solida garanzia. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 31-2559.

UN IMPIEGATO contabile governativo, pensionato, desidera una segreteria od impiego in delta qualità in Torino. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 27-2581.

CERCASI per famiglia di civile condizione abile **CAMERIERA** da 30 a 35 anni, che sia francese o inglese, non italiana. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 25-2514.

Una distinta famiglia

desidera pensione ad una vedova e signorina. — Scrivere M. C., fermo in posta, *Torino.* 2561

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza pericolo il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3.

Invio franco ovunque siavi servizio pei pacchi postali lasciando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI,** via Finanze, 3 o 5, *Torino.* 1653

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle *ore 2 pomeridiane di mercoledì 22 novembre* 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa sessennale, o far tempo dal 1° gennaio 1883, della provvista dei *feretri* occorrenti per i defunti in questa città o suo territorio, il cui importo annuale è calcolato in L. 15,000, con deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio municipale IV (Stato civile). 2517

Banca Agricola Commerciale
di CARMAGNOLA

Emissione di **1500** *nuove azioni da L.* **100** *caduna aperta il giorno 15 dicembre p. v. dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 25 luglio 1881 per l'aumento del capitale sociale, l'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1. Si mettono in emissione 1500 azioni nuove del valore nominale di L. 100 caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1883 per gli interessi e dividendo.

2. L'emissione viene fatta al prezzo di L. 110 per azione, cioè con un premio di L. 10 caduna che sarà devoluto interamente al fondo di riserva.

3. Ai possessori delle 1500 azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove azioni nella misura di una nuova azione per ognuna della prima serie.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove azioni, dovranno presentare i loro titoli:

in **Carmagnola** *presso la sede della Banca;*
» **Torino** *presso la Banca Industria e Commercio;*
» **Carignano** *presso il notaio Richieri;*

sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal giorno *primo* al *quindici* dicembre prossimo venturo.

4. Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il suddetto termine saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non fossero state assunte;

6. All'atto dell'opzione si pagheranno:

L. 10 a premio stabilito
» 10 importo del primo decimo e così

L. 20 per azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

6. Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi entro un mese dalla data del primo versamento; il terzo un mese dopo; ed il quarto e quinto a richiesta del Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 per cento oltre il tasso della Banca Nazionale.

7. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del settimo decimo.

Carmagnola, 10 novembre 1882.

2599 ***La Direzione.***

Incanto volontario

Il notaio Carlo TORRETTA notifica che alle ore 10 antim. del giorno 4 dicembre prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 9, piano 2°, procederà all'incanto di un Corpo di casa in *Torino*, sezione Dora, via Porta Palatina, N. 11 e via Pellicciai, N. 18, al prezzo di lire *cinquantatre mila*, ed alle condizioni di cui nel relativo tenore in data d'oggi. 2570

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti! — **Feltri** bituminosi per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per coloniale o coudotto di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 1561

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *883,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0[0]** con un disponibile di L. **4000 a vista.**

Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0[0]**, del **4 50 0[0]**, del **5 0[0]** a seconda della loro durata.

Emette **libretti di risparmio** al **5 0[0]** con facoltà di versamenti anche di **una lira,** e con un disponibile a **vista** di **lire 100.**

Affitta **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **20** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a decimila e **cent. 50** oltre tale somma.

S'incarica *gratis* delle cessioni di vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2012 ***L'Amministrazione.***

ESPOSIZIONE NAZIONALE di TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882, spedisce franco di posta Foglietto dettagliato dei **Mille Premi Ufficiali** a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in *Trieste,* 2, Piazza Grande. 2207

50 0[0] Ribasso reale 2372

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40,** *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. **12** ***Cucchiai*** metallo bianco nichelato inalterabile a prova di lima.
» **12** ***Forchette*** stesso metallo.
» **12** ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» **1** ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» **1** *Id.* per salsa, stesso metallo.
» **12** ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
» **1** ***Coltello*** trinciante, lama turca.
» **1** ***Forchettone*** per trinciante.
» **6** ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» **12** ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* CAIO DELLATI, *Vico Greci, 2, in* **Genova,** *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — Indicare la stazione ferroviaria.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e oreficeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo godibile, gioco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 15.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

Manifattura a Vapore
di GARETTO PIETRO e FIGLI

Da vendere grande quantità di ***legna*** di rovere stagionata, tagliata e spaccata per uso *franklin* o cucina a L. **3 50** al quintale reso in cortile. — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Torino — *Via Manzoni,* 10, *ed alla Barriera di Lanzo.* 2613

MALE DEI DENTI. Le genuine inglesi hanno cessato all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 **26.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Tarlodo,** piazza S. Carlo, Torino. 2597

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già dott. **V. Martini,** tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino,* via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1058

BERTELLO PAPONE E C[IA]

già *Antico Magazzino* **GIO[vi] BECCHIS,** via Palazzo di Città, 5, **Torino.**

Grande assortimento di **Tele rie, Mantiliorie** e **Fazzolettaria** *nazionali ed estere,* **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Crelonne,** ecc. **FILATI** lino, lana e cotone per calze, ecc., oltre un **GRANDIOSO** e variato assortimento di *tutte le* **novità in MAGLIERIE** *invernali,* il tutto a **PREZZI RIDITISSIMI da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed inganti.** — *Tela di lino fina,* cm **85** il metro, — *Salviette da tavola pure lino,* L. **6** la dozzina. 2304

Non più cinti
PER ERNIE
TESSIER

MECCANICO-DENTISTA, ERNISTA
TORINO, via Botero, 15, piano 1°

Avverte il Pubblico che ha composto uno **specifico per la guarigione delle Ernie,** stato approvato con certificati autentici per le operate guarigioni. — Il suddetto specifico, per la sua assoluta efficacia, venne autorizzato dal R. Governo Italiano. 2320

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nessuno con qualsiasi **CINTO** o ritrovato possono più guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2515

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere inalterabilmente il più puro, il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per cui di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi ESCLUSIVAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula patentata di REITS & Co., si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Berliacqua, Ottino e Comp.,* via Doghno, 15 bis. 1725

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario,** che sarà diviso in sette volumi, collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CASELLE, G. B. RAGGI, EUGENIO CALCI, PASQUALE ASCOLI, ERNESTO COSTERA.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in ultima edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
È pubblicato il primo fascicolo.

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *I mariti.*

Gerbino, o. 8. — *Gli spettri d'oro* — *Il patriot.*

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Il Duchino.*

Rossini, o. 8. — *Un romano in fasso* — *L'segreti.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Guerin Meschino* — *Il mito della Dell'Aida sulla Sierra di S. Michele.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del l'alentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 15 NOVEMBRE 1882

Nascite 23, fra maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Ilussano Domenico con Truccatto Maddalena — Casalegno Francesco con Gurlino Carola — Cella Serafino con Jornasi Marianna.

Morti denunciati. — Voli Giulia, d'anni 31, di Torino, benestante — Tosi Giovanna nata Prata, id. 53, di Moretta — Colla Teresa nata Colla, id. 31, di Torino, maestra — Marchese Carlo, id. 56, di Aramengo, caffettaio — Rosina Maria nata Rolando, id. 42, di San Gillio, contadina — Aulasso Francesco, id. 27, di Torino, meccanico — Giuliana Matteo, id. 63, di Seminariva Basso, falegname — Cuccina Domenico, id. 77, di Spilimbergo, caffettaio — Albergatto Angelo, id. 12, di Torino, panettiere — Imberti Giacomo, id. 53, di Castagnole Torinese, margaro — Appendino Michele, id. 54, di Torino, ventaiuolo — Tosello Andrea, id. 53, di Saluzzo, contadino.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

ore a. 730,0 — ore p. 728,1 — ore p. 729,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+6,7 — +11,3 — +9,1

Tensione del vapore in millimetri:

6,5 — 5,1 — 2,7

Umidità relativa in centigradi:

85 — 49 — 70

Vento:

calma — O f. — O f.

Stato atmosferico:

coperto — sereno — q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +6,4 — max. +11,6

Acqua caduta millimetri 0,5.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 17 novembre.

Nascere del Sole 7,21 — Passaggio al meridiano 0,4 — Tramonto 4,47.

Nascere della Luna 0,21 sera. — Passaggio al meridiano 5,45 sera. — Tramonta 11,12 sera.

Giorno della Luna 7a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 13 novembre 1882 — *L'Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono le deboli pressioni dell'Oceano sull'ovest dello stato Francesi e si estendono fino verso Lisbona e Pontieri, avvicinandosi ancora al continente, ed una depressione si è pure avanzata sulla Manica (770 mill.).

L'anticiclo barometrico che rimaneva ieri sulla Scandinavia è diretto più intenso e si fa sentire sul nord e sul centro d'Europa, stazionario un'area di pressione superiore a 775 mm. si estende dalle Isole Britanniche alla Russia ove comprende il Baltico e la Germania.

Il barometro segna sempre 747 mm. sull'Algeria ed al sud-est di Europa.

Nevose barenti sono state osservate nella Pantanaroa e nel nord d'Europa.

Italia. — 13 novembre 1882 — *L'Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore qualche pioggia, venti moderati intorno al ponente, minime temperature basse al nord.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli, barometro livellato intorno ai 761 mm.

Mare calmo o mosso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il* 13 *nov.* 1882

	Massima	*Minima*
Rujvanda	— 2,0	— 15,0
Stoccolma	0,0	— 4,0
Christiansund	+ 4,0	— 2,0
Copenaghen	+ 2,0	— 1,0
Valenza	+ 10,0	+ 2,8
Varsovia	+ 7,2	+ 2,5
Bruxelles	+ 8,3	+ 2,0
Amburgo	+ 5,0	+ 1,0
Cassel	+ 6,0	— 1,0
Breslavia	+ 4,0	+ 2,0
Cracovia	+ 4,2	+ 1,0
Hermannstadt	+ 6,1	+ 1,0
Vienna	+ 8,0	+ 1,0
Roma	+ 6,5	+ 2,5
Parigi	+ 10,1	+ 5,8
Bordeaux	+ 17,6	+ 11,0
Lione	+ 10,5	+ 4,2
Madrid	+ 10,4	+ 5,4
Trieste	+ 14,0	+ 9,0
Torino	+ 12,5	+ 5,3
Moncalieri	+ 13,0	+ 5,0
Firenze	+ 15,0	+ 10,0
Roma	+ 20,3	+ 14,3
Napoli	+ 18,7	+ 14,3
Cagliari	+ 22,0	+ 12,0
Palermo	+ 23,7	+ 12,1
Costantinopoli	+ 15,0	+ 8,0
Algeri	— 22,0	+ 11,0
Tunisi	+ 23,0	+ 11,0
Biskra	+ 33,0	+ 10,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale di novembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. 1009), del 29 Ott., che approva alcune modificazioni relative al riordinamento della Reale Accademia navale.

3. **R. D.** (n. DCCXXXIX), 18 Ott., che autorizza la Compagnia Reale delle ferrovie Sarde a fare una nuova emissione di n. 21,200 obbligazioni, del valore di lire 500 cadauna.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 17 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo, per deserzione del primo incanto tentato G. B. Samuel contro Pietro Brardi):

Casa d'abitazione ad un piano, civile e rustico, cortile e giardino ortaglio in territorio di Barbiano.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 1500.

Id. pel 13 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Chieri (attanente fratelli Lanino contro Giuseppe Mombelano-Giglio):

Fabbricato rurale, campi e vigne in territorio di Pavarolo.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 1000.

Id. pel 28 novembre, ore 2 pom., il Municipio di Torino:

Terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a villini di mq. 7613. Deposito L. 20,000.

Appalto pel 6 dicembre, ore 2 pom., alla sede del Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana in Torino 1884, Palazzo Carignano.

Lavori e provviste per la costruzione di edifizi annessi ai padiglioni I e IV nel piano generale dell'Esposizione, compresi nell'ingresso principale, in attigui locali accessorii ed in un Padiglione per l'Edilizio teorico. Ascendenti in complesso a circa lire 115,211 da eseguirsi in tutto il mese di novembre 1883.

Deposito di L. 6000.

Fallimento *in corso di liquidazione* di *Capello Pietro,* già negoziante in carta in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 novembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Eredità. — Meriggi Felice, Antonio, ed i fratelli e sorelle Plocchi dichiararono alla Pretura di Borgo Pd. d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo fratello e zio Meriggi Carlo Giuseppe, deceduto in Torino il 28 settembre u. s.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 20 novembre, ore 10 ant., nella sala municipale di Salmour:

Beni di proprietà del Comune di Salmour, consistenti in boschi, recinto e gerbidi situati nei territori di Salmour e Fossano.

In ventidue lotti.

Il prezzo massimo è di L. 1965 50 ed il minimo L. 8 40.

Id. pel 30 novembre, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Scagnello:

Affittamento della casema detta dei Poveri pel novennio 1883-1891, proprietà della Congregazione di Carità di Scagnello e situata in questo stesso Accentrato.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 1793. Deposito L. 230.

Id. pel 29 novembre, ore 2 pomeridiane nella Pretura mandamentale di Peveragno (subasta Helmond debitori morosi d'imposte):

Campo di are 22,25 in territorio di Chiusolo, sul prezzo di L. 400.

Id. pel 23 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba (subasta Franchelli contro Marchino):

Casa composta di tre fabbricati, aria, prati, campi, vigne, boschi, ripe e gerbidi in territorio di Castelletto Uzzone.

In due distinti lotti, sui prezzi di L. 7150 e 3230.

Id. pel 2 dicembre, al Tribunale civile di Cuneo:

Beni di Guglielmo Giuseppe situati in Strappo-Macra.

In un sol lotto sul prezzo di lire 3000.

Id. pel 22 dicembre, ore 1 pom., al Tribunale civile di Cuneo (subasta Beltrand contro Isoardi e Ferraccio):

Case, aerii, giardini, campo, prato e pascoli situati in Busca.

Appalto pel 30 novembre, ore 2 ant., nella sala comunale di Trezzo Tinella:

Opere di costruzione della strada comunale obbligatoria di Val Tinella dal contorno della strada Vigonetta tende sino all'incontro del territorio di Novigliè sul prezzo di L. 8858 39.

Deposito L. 1000.

Id. pel 27 novembre, ore 2 pom., alla Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano:

Provvista di Cg. 100,000 di salnitro raffinato, importo L. 70,000.

Deposito L. 7000.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 4 dicembre, ore 12 merid., al Trib. civile d'Acqui (per diserzione del primo incanto):

Stabile tenduto nel fallimento delli fratelli Ivani consistente in un fabbricato già destinato a filatoio, parte ad uso di abitazione con cortile e pozzo alto, vasca, terreno con diritto alla derivazione dell'acqua dal fiume Bormida in Monastero Bormida.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 4901.

Id. pel 19 dicembre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Bellelli contro Ferraris):

Vigna in territorio di Ceresolo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 500.

Id. pel 12 dicembre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Unione Banche Piemontese e Subalpina contro Martini):

Casa, siti, prati, vigne, campi, sedime e bosco situati in Rebella e Corderanzo.

In 11 lotti, sui prezzi di L. 3600, 500, 600, 1000, 350, 750, 50, 600, 150, 700 e 650.

Id. pel 14 dicembre, ore 11 ant., al Trib. civile d'Alessandria (subasta Vitale contro Villavecchia):

Campi, prati, canneti e case nei Vert-Lert di Alessandria e Solero.

In 30 distinti lotti.

Il prezzo maggiore è di L. 1500, il minore di L. 180.

Fallimento *fallimentare* di *Asti Clemente,* cafè-hôte in Asti.

Adunanza dei creditori il 16 novembre, al Trib. civ. d'Asti, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. *fin corso di liquidazione* del cav. *Motta G. B.,* banchiere in Villanova d'Asti.

Adunanza dei creditori il 17 novembre, al Trib. civ. d'Asti, per la verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 21 novembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Vigasella (per deserzione del primo incanto):

Vendita di boschi in dieci lotti, il prezzo massimo è di L. 2700 ed il minimo di L. 250.

Id. pel 15 dicembre, al Tribunale civile di Pallanza (subasta Bordigo contro Bonfiletti):

Beni stabili posti nei territori del Comune di Oleggio, Castello e Paruzzaro.

In quindici distinti lotti.

Id. pel 20 novembre, ore 10 antimeridiane, nella sala municipale di Prestia (per deserzione del primo incanto):

Vendita di 18 di piante d'alto fusto da opera, radicate, della foresta comunale di Vave, fiancheggiano e dintorni.

Sulla somma di L. 16 27.

Fallimento *(In corso di liquidazione) di Serra Leopoldo,* già droghiere in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 5 dicembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Mercati e Commercio

Nuova York, 13 Shre. — Cambio su Londra, dollari 4 83 1/2.

Su Parigi a 21 1/4.

Farina, da doll. 4 60 a 4 90 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 07 1/4 al.

Id. Shre, » 1 07 1/4 id.

Id. aprile, » 1 08 7/8 id.

Id. gennaio, » 1 11 1/8 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, con 30 per c. sconto di 35 lire.

Noli carenati per Liverpool, cents. 3 1/4 per ogni quarter (240 litri, per Londra 7 ips.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CUNEO, 14 Shre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalinga cent. 34 — Grissini 42 — Fino 39 — Semola 23.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — Id. 2ª q. 49 — Id. 3ª q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 18 45 — Barbarisco 14 30 — Segala 13 20 — Meliga 12 86 — Frumentone 9 60 — Miglio 13 2. — Riso 32 70 — Fagiuoli bianchi 22 35 — Id. comuni 17 15 — Fave 15 47 — Orzo 17 25 — Avena al mir. 2 00 — Patate 0 80 — Castagne fresche 1 42 — Id. secche 1 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitella L. 1 51 — Bue 1 41 — Grascia 00 00 — Rottame 1 24.

CASALE, 14 novembre. — Grano L. 18 15 — Meliga 15 41 — Segala 14 20 — Avena 8 74 — Fagiuoli comuni 21 25 — Id. dall'occhio 21 6. — Fave 14 82 — Ceci bianchi 22 53 — Riso nostrano 30 85 — Riso 1ª q. 1 11 — Id. 2ª q. 0 972 — Paglia 0 54 — Carne di vitello al ch. 1 70

CHIVASSO, 15 novembre.

Frum. 1ª q.	ett. L.	18 — a	19 50
Segala	» »	12 14 a	13 88
Avena	» »	7 16 a	8 00
Riso nostrano	» »	25 94 a	27 75
Meliga 1ª q.	» »	12 70 a	14 76
Meliga	» »	11 10 a	— —
Fagiuoli bian.	» »	23 28 a	— —
Fagiuoli diversi	» »	22 12 a	— —
Legum. leg.-quin.	» »	3 — a	— —
Id. dolce	» »	2 — a	— —
Fieno	» »	3 50 a	10 —
Paglia	» »	1 50 a	— —
Bozzoli nuovi, mis.	»	5 50 a	6 —
Bozzoli da seme cap.	»	300 — a	400 —
Vinaccie sec.	» »	3 — a	4 50
Id. da pasto, capo	»	100 — a	200 —
Id. erbaruolo	» »	80 — a	150 —
Vitelli sem. mir.	kil.	1 6 — a	1 9 50
Maggio	» »	1 6 — a	1 9 50
Maiali	capo	» 18 — a	30 —

Farina N. 1, 48 50 — Id. 0, 46 50 — Paste semola 65 — Id. 32 al quint.

CASALMAGGIORE, 15 novembre.

1200 ett.	Frumento	L. 18	55
250 »	Segala	» 13	21
50 »	Avena	» 8	50
300 »	Meliga	» 13	45
250 »	Riso	» 29	25
1500 mir.	Paniate	» 0	95
3000 »	Castagne fresche	» 4	20
— »	Castagne secche	» —	—
— »	Baccelli o mistura 1ª qual.	» —	—
50 »	Id. 2ª qualità	» 2	25
20	Vitelli 1ª qualità	» 3	40
180	Id. 2ª qualità	» 3	25
150	Bovecchio	» 0	—
—	Maiali	» —	—
50	Maiali da latte per capo	» 18	5
1000	mir. Canapa preggia	» 5	50
300	» Id. lavorata	» 10	—
900	» Cedrine	» 8	50
900	» Olio fino d'oliva	» 46	—
100	» Burro 1ª qualità	» 300	—
80	» Id. 2ª qualità	» 27	—
1000	Bozzoli nuovi	» 0	98

Tasso del pane e della carne
Dal 16 al 22 Shre 1882.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto gr. al chilogr. » 0 36
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 31
Id. casalingo » 0 28
Id. bruno » 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 60
Id. id. 2ª id. » 1 20
Carne di buoi e manzi » 1 10
Id. maggio e giovenche » 0 90
Id. vaccha » 0 70

CHIERI, 14 novembre. — Frumento L. 17 35 — Segala 13 12 — Meliga 13 20 — Fave 00 00 — Fieno 4 00 a 9 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Buoi 1ª q. da 2 80 a 3 — Id. 2ª q. da 2 70 a 2 90 — Vitelli 1ª q. da 3 20 a 3 30 — Id. 2ª q. da 3 00 — Id. 3ª q. da 2 80 a 3 00 — Id. 2ª q. da 2 75 a 2 80.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 15 novembre.

Lotti venduti N. 370.

Prezzo dei prezzi delle carni alla macellazione:

Carne Bue, q. a., al kil. L. 1 10; q. d. id. 1 25; vacca, q. a., id. 1 05; q. d. id. 1